

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Berlinguer denuncia la gravità e l'intollerabilità della situazione creata dal centro-destra

Basta con il governo che si regge soltanto grazie ai voti dei missini

Necessario un sussulto di tutte le coscienze democratiche che imponga il ripristino di una situazione di correttezza e normalità democratica - E' la linea dc della «centralità» che ha portato all'attuale stato di cose - Il lavoro del Partito e la «leva Togliatti» - La polemica sul prossimo viaggio di Andreotti negli Stati Uniti e a Tokio

Cambiare rotta

IL DIBATTITO che alla Camera ha affrontato i nodi della situazione economica e politica del paese si è svolto a caldo, cioè nel corso di avvenimenti che confermano le nostre valutazioni e le nostre preoccupazioni e che giustificano l'urgenza di un mutamento della direzione politica. Infatti, il dibattito ha dimostrato che non esiste una maggioranza capace di trovare i problemi essenziali, e si è conclusa con una votazione nella quale il MSI è stato determinante per la sopravvivenza del governo.

La situazione economica è sempre più drammatica e le recenti decisioni sui prezzi agricoli e la svalutazione galoppante ci confermano che il peggio può ancora venire. Fra poco si aprono le trattative tra il MEC e gli Stati Uniti i quali premono per far saltare l'attuale sistema che regge il protezionismo europeo ma, come ha detto il ministro Natali, l'Europa è in frantumi.

Intanto l'Italia affronta questa burrasca con un governo sempre più a brandelli e che per reggersi deve ormai ricorrere al voto aperto e dichiarato dei fascisti.

Le alluvioni che hanno devastato il Mezzogiorno hanno messo in luce cosa è stato e chi ha pagato lo sviluppo monopolistico di questi anni. La situazione in quelle regioni, è stato osservato, è ormai al limite della stessa sopravvivenza fisica. Il dramma non è certo risolto: le misure che si impongono non sono solo quelle immediate per un soccorso alle popolazioni colpite, ma devono riguardare scelte di fondo per lo sviluppo agricolo, la sistemazione idrogeologica, l'industrializzazione. Cioè, un mutamento di rotta di tutta la politica nazionale. Un mutamento di rotta che solo un governo che abbia una grande coscienza nazionale e un reale collegamento con le forze popolari può realizzare.

Oggi da più parti si riconosce che la crisi economica non è causata dagli attuali livelli salariali ma dalle vecchie strutture agrarie e sociali, dal parassitismo e dal clientelismo che distruggono enormi risorse, non corrispondono alle nuove esigenze di civiltà delle masse e corrodono la vita democratica del paese.

MA CHI è in grado oggi di spezzare queste pastoie allo sviluppo? Quale governo, con quali forze e con quale autorità? L'esperienza ci dice che gli interessi parassitari mazzettari sono in grado di provocare reazioni e crisi che investono soprattutto la Democrazia cristiana. Gli attuali dirigenti democristiani pensavano lo scorso anno di evitare questa crisi tranquillizzando il capitale e i ceti parassitari, accantonando qualsiasi misura di riforma, imbandendo i liberali nel governo. E invece tale politica - quella della cosiddetta «centralità» - ha aperto una crisi più grave nel paese, e anche nella stessa DC, crisi che non può essere superata con gli appelli alla «disciplina» del L'on. Piccoli, ma con un cambiamento della linea politica seguita dall'attuale gruppo dirigente del partito democristiano.

Nelle ore in cui alla Camera si concludeva il dibattito, i giornali davano notizia dell'arrestazione armata in casa del pretore Infelisi e le agenzie di stampa diramavano le prime notizie sul tentato assassinio del questore Mangano. Su quest'ultimo episodio sono state avanzate due ipotesi: spionaggio telefonico o mafia. Nell'una come nell'altra ipotesi siamo di fronte ad

una catena fatta di tanti delitti la cui origine va ricercata nel modo in cui è stato governato in questi anni il paese e quindi nella DC. Che fine ha fatto l'inchiesta sulla SIFAR? Come ha risposto ancora ieri il ministro Gonella a proposito dello spionaggio telefonico? Come è stato affrontato il fenomeno mafioso dopo quello che la stessa Commissione antimafia aveva messo in luce e quando le collusioni fra certi grandi dirigenti della DC e queste forze sono emerse? Ecco le domande inquietanti che bisogna porre a coloro i quali cercano veramente di spezzare questa catena.

E così, con i fatti più recenti di questa settimana, tocchiamo con mano come la crisi dell'economia e quella delle istituzioni si condizionano reciprocamente e si intrecciano.

LA FORZA e il senso di responsabilità democratica e nazionale che hanno caratterizzato la posizione del PCI in questo dibattito, hanno certamente avuto un'eco in quelle forze della maggioranza che avvertono l'esigenza di ricercare una via di uscita a questa situazione.

L'on. Piccoli non ha certo raccolto questa esigenza quando, fra cento ammissioni sulla crisi e mille contorsioni sul come uscirne, ha cercato di distorcere la nostra posizione dicendo che il PCI riconosce solo a se stesso la forza politica e morale per trarre fuori dalla crisi il paese. Non è vero. Abbiamo chiaramente detto che la situazione si va aggravando e che per affrontare adeguatamente occorrerebbe un governo autorevole, fondato sull'unità delle forze democratiche, popolari e antifasciste e quindi con un chiaro e positivo collegamento con il nostro partito. Ma abbiamo aggiunto che il PCI si rende conto delle difficoltà politiche che oggi non rendono attuabile ciò che pure sarebbe necessario. Perciò vogliamo incoraggiare quelle forze che avvertono l'urgenza di interrompere l'attuale corso politico che aggrava sempre più la crisi economica, stimola le forze conservatrici e di destra in seno all'apparato dello Stato e spinge la DC a comprometersi sempre più con i fascisti. E' quello che ancora una volta è avvenuto col voto di giovedì alla Camera e di venerdì al Senato sui provvedimenti per la scuola: un voto che non può essere ignorato né da Tanassi né da La Malfa, né da Moro, né da Rumor, e che esige una risposta di diversa rispetto alle ipocrite giravolte del Popolo.

Andreotti ha ripetuto che è sempre possibile chiedere un voto di sfiducia alla Camera: un'affermazione, questa, non certo fatta perché ha rispetto del Parlamento, (un rispetto che egli mai ha dimostrato), ma perché conta sulla debolezza e contraddittorietà dei suoi critici, del suo vice presidente che resta al suo posto dopo avere detto che il governo è incapace di affrontare la situazione economica e dopo aver constatato che per sopravvivere questo governo deve raccogliere i voti dei fascisti.

La situazione è tale da richiedere a tutte le forze democratiche e popolari l'assunzione di precise responsabilità con coraggio e coerenza. E' quello che noi comunisti abbiamo fatto ancora una volta nel corso del dibattito alla Camera e che continuiamo a fare con la nostra iniziativa e la nostra lotta nel paese. Ma spetta anche agli altri trarre le conclusioni che la gravità della crisi impone.

Emanuele Macaluso

La conclusione del dibattito sulla politica economica alla Camera, che giovedì ha visto il salvataggio del governo da parte dei deputati fascisti - i quali nel segreto dell'urna hanno votato contro la mozione socialista per evitare al centro-destra uno smacco decisivo, vantandosi poi pubblicamente di quanto avevano fatto - costituisce l'elemento dominante della situazione politica. E' evidente che dopo quanto è accaduto la maggioranza che ha sostenuto per otto mesi Andreotti e Malagodi non esiste più: si è andati a quell'inquinamento di voti dell'estrema destra che alcuni esponenti della maggioranza dicevano di poter escludere al momento del varo dell'attuale governo. E di questo sono costretti a prendere atto anche alcuni uomini dei partiti governativi, mentre il giornale della DC, *Il Popolo*, con scandalosa improntitudine, cerca di negare l'evidenza, scrivendo che nel voto di Montecitorio non è accaduto nulla di nuovo e di grave e che le polemiche che ne sono seguite sono soltanto frutto di «speculazioni arbitrarie».

Alla situazione che si è creata dopo il voto della Camera sulla mozione socialista, respinta, appunto, solo per il tributo dei voti fascisti, si è

richiamato il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, parlando a Roma durante il Congresso della sezione comunista della Garbatella. Egli ha affermato che il voto di Montecitorio « rappresenta un fatto qualitativamente nuovo, che rende intollerabile l'ulteriore permanenza in carica del governo Andreotti ».

« Già in ripetute occasioni - ha proseguito - i provvedimenti proposti dal governo avevano ricevuto il voto determinante dei parlamentari fascisti. Questa volta, tutta via, il voto è avvenuto su una mozione nella quale venivano condannati gli indirizzi economici generali, e quindi la politica del governo. L'approvazione della mozione del PSI avrebbe dunque comportato le dimissioni del governo. Ebbene, questa mozione è stata respinta non per il voto compatto e concordato di tutti i gruppi parlamentari che costituiscono la maggioranza governativa, che non sono stati in grado di presentare neppure un proprio ordine del giorno, ma per i voti determinanti ricevuti dai deputati missini, che hanno massicciamente sostenuto il governo ».

c. f. (Segue in penultima)



Una visione del grande corteo di giovani ieri a Roma contro la visita del dittatore del Sud Vietnam, Van Thieu. Si legge nel cartello: « Van Thieu, massacratore di partigiani l'Italia non è con te »

Nguyen Van Hieu, ministro di Stato, capo della delegazione del GRP alle trattative di Parigi con i delegati dell'amministrazione di Saigon, segretario del Partito socialista radicale del Vietnam del Sud aderente al FNL, ci ha rilasciato la seguente intervista.

Gli americani e i saigonesi vanno affermando che il GRP starebbe preparando un'operazione di forza su vasta scala. Che cosa ne pensa? E' falso. Il GRP dichiara solennemente che la sua politica è quella di rispettare e applicare scrupolosamente l'Accordo di Parigi. Perché? Perché la pace giova più a noi e al popolo che ai dirigenti di Saigon. Prova ne è il fatto che l'amministrazione di Saigon non avrebbe mai voluto la firma dell'Accordo di Parigi. Costretta a firmarlo, essa cerca di sabotare l'applicazione delle misure essenziali, liberazione del personale civile detenuto (vale a dire dei partigiani politici), instaurazione della libertà democratica.

Può darci uno scorcio della situazione attuale nel Vietnam del Sud?

L'amministrazione di Saigon teme che il ritorno alla pace provochi una caduta di morale nell'esercito e una più forte pressione popolare per la abrogazione delle misure eccezionali che Thieu ha adottato nel corso della guerra. In effetti la popolazione del Sud ha rifiutato di accettare calorosamente la firma dell'Accordo. Anche nelle file dell'esercito e della amministrazione di Saigon, numerosi gruppi, per non dire la maggioranza, vogliono il ritorno alla pace. E' un fatto che intere unità dell'esercito saigonesi, fino al livello di battaglione e di compagnia, si sono sottratte a operazioni militari dopo l'entrata in vigore dell'Accordo. Ciò nondimeno Saigon ha lanciato di continuo una campagna di propaganda liberata, ha fraposto ostacoli alle attività delle Commissioni militari miste e ha fatto di tutto per mantenere una illusione di mansueta eresia del Sud Vietnam. Peraltro, nella zona da essa controllata, l'amministrazione di Saigon ha tentato di imporre pressive e coercitive contro il popolo come se l'Accordo di Parigi non fosse stato firmato.

E qual è la sorte attuale dei prigionieri politici?

L'Accordo di Parigi è impegnativo: bisogna consegnare tutto il personale civile catturato e detenuto (prigionieri politici) alla parte avversa. Ma fino ad oggi, a più di due mesi dalla firma dell'Accordo, nessun prigioniero politico ci è stato consegnato. Al contrario, Saigon ha notevolmente aumentato il numero di prigionieri considerati civili e se ne sta trasformando altri prigionieri politici in detenuti comuni. Mentre informazioni provenienti da fonti diverse, ivi compresi alcuni osservatori americani, ci dicono che nelle carceri saigonesi si trovano da 100 a 200 mila detenuti politici, l'amministrazione di Saigon si rifiuta di recapitare una lista di soli 5.000 prigionieri e pretende che nessun altro prigioniero politico di qualsiasi tendenza sia nelle sue mani. Ora tutti sanno che il signor Thieu mette in prigione non soltanto i sostenitori del GRP e del FNL ma anche tutti coloro che si oppongono in misura più o meno rilevante alla sua politica di subordinazione allo straniero e alle sue misure di oppressione. I prigionieri firmano anche personalità perseguitate appartenenti al mondo buddista e cattolico, ex collaboratori del regime che hanno tentato di protestare contro la dittatura.

Qual è il ruolo attuale degli Stati Uniti nel Vietnam del Sud, dopo il ritiro delle loro truppe? Gli Stati Uniti ritirano le loro truppe ma continuano ad appoggiare la politica dell'amministrazione saigonesi per ciò che concerne la violazione delle principali clausole dell'Accordo di Parigi. Senza il consenso e l'appoggio degli americani, il signor Thieu non avrebbe potuto prolungare le sue attività di guerra. Infatti, se al momento attuale l'esercito di Saigon può effettuare ogni giorno

(Segue in ultima pagina)

Vasta protesta contro la visita del dittatore

MIGLIAIA DI GIOVANI IN CORTEO A ROMA CONTRO VAN THIEU

Cresce in tutto il Paese la protesta contro la visita del dittatore sudvietnamita Van Thieu. Ieri a Roma migliaia e migliaia di giovani hanno manifestato contro la presenza del massacratore di partigiani. Un gruppo di autorevoli parlamentari del PCI, del PSI, della DC e della Sinistra indipendente ha inviato una lettera a

Intervista all'Unità del capo-delegazione del G.R.P. a Parigi

IL CRIMINALE EPISODIO SCOPERTO NEL TRATTO FRA GENOVA E NERVI

TENTAVA UNA STRAGE SUL TRENO Preso sul fatto un dinamitardo fascista

Mentre innescava la bomba è esplosa il detonatore fra le mani del teppista - L'esplosione era prevista durante il transito sotto la galleria del Bracco - L'attentatore piantonato nell'ospedale di S. Margherita Ligure - Già iscritto al MSI, appartiene a Ordine Nuovo



GENOVA - Gli inquirenti accanto al treno che doveva saltare. A destra: il fascista attentatore arrestato e piantonato in ospedale

Dalla nostra redazione

GENOVA, 7. Un grave attentato fascista al treno direttissimo Torino-Roma è stato sventato grazie al fatto che il detonatore è esplosa in mano al dinamitardo, un giovane di 22 anni abitante a Milano. La bomba - un ordigno a orologeria - avrebbe dovuto esplodere alle 12.25, cioè nel momento in cui il convoglio sarebbe transitato sotto la galleria del Bracco; inoltre, è quasi certo che l'attentatore intendesse collegare l'esplosivo in prossimità del vagone ristorante. In altre parole, il proposito era di compiere una strage terrificante.

L'autore del gesto criminale si chiama Nico Azzi, abita nel capoluogo lombardo in via

Frattelli Ruffini 1, e, almeno fino a due anni orsono, era iscritto al MSI, oltre che ad essere stato redattore della rivista «La Fenice» dell'organizzazione fascista e paramilitare «Ordine Nuovo».

Il piano era stato studiato in ogni particolare. L'attentatore fascista, proveniente da Favia, era salito sul direttissimo 603 Torino-Milano alla stazione di Genova Principe, e, dopo avere collocato l'ordigno, sarebbe sceso a Santa Margherita Ligure. E' stato tradito da un gesto malaccorto. Per innescare la bomba, infatti, Nico Azzi, verso le 11.20, è entrato nella toilette del treno, e a questo punto il detonatore gli è esplosa in mano. Il fascista ha allora gettato l'ordigno dal finestrino della toilette, e, ai viaggiatori accorsi dopo avere udito la esplosione, ha dichiarato di essersi ferito cadendo accidentalmente alla stazione di Nervi, dove era sceso per comperare le sigarette.

Naturalmente la storia non è stata redenta. Mentre l'Azzi veniva trasportato all'ospedale di Santa Margherita, dove è piantonato, gli inquirenti ispezionavano accuratamente sia il treno, che la strada ferrata. In prossimità della galleria di San Martino venivano così rinvenuti un chilogrammo di tritolo, una sveglia, un contenitore metallico e una miccia. A giudizio degli esperti ce n'era abbastanza per provocare una strage. Sul treno si trovavano oltre 1000 persone. Si pensa che il dinamitardo abbia avuto due complici, fuggiti all'astazione di S. Margherita.

Il fascista, nello scoppio, ha riportato ferite alle gambe e alla mano destra guaribili in venti giorni. Alla polizia ha ripetuto la storia della caduta accidentale nonostante l'evidenza dei fatti. Essenziale è ora risalire ai mandanti del piano criminale, che rappresenta un nuovo anello nella spirale di attentati e provocazioni della destra fascista ed eversiva.

Le donne nella lotta per la democrazia nel Sud

Oltre trecento delegate hanno partecipato alla prima giornata del Convegno delle donne comuniste del Mezzogiorno, che si è aperto ieri a Napoli. Le donne comuniste della regione si sono riunite di oggi con un intervento del compagno Aldo Tortorella, della Direzione del PCI. Il Convegno affronta due essenziali nodi della società italiana: la questione femminile e la questione meridionale.

A PAG. 2

Trentin illustra il successo dei metalmeccanici

Il segretario generale della Federazione lavoratori metalmeccanici, compagno Bruno Trentin, ha rilasciato un'intervista al nostro giornale sui contenuti della vertenza della principale categoria dell'industria, che è durata sei mesi ed è approdata ad una proposta d'innescata attualmente oggetto di consultazione nelle fabbriche. Alle radici del successo dei metalmeccanici, sottolinea Trentin, è una strategia che è riuscita a collegare gli obiettivi contrattuali a quelli generali (occupazione, Mezzogiorno, riforme).

A PAG. 4

Il questore ferito interrogato per quattro ore dal giudice romano

Anche Mangano era «controllato»? Nuove centrali d'ascolto illegali

L'attentato avrebbe preceduto di poco tempo un importante appuntamento fissato dall'alto funzionario - Ancora allacciamenti telefonici fuori-legge ad uso di uffici di polizia - Oggi a Milano un sopralluogo dei magistrati

Il questore Angelo Mangano è stato colpito nel feroce agguato alle porte di Roma poche ore prima di un importante appuntamento? L'interrogativo è di rigore ma si è appreso che il funzionario di polizia, noto come uno degli uomini-chiave della centrale di ascolto di Tambroni, fosse ora a sua volta controllato; e che i suoi «controllori», venuti a conoscenza di questo appuntamento del funzionario che avrebbe avuto come oggetto la caccia a Luciano Liggio, avessero deciso di liquidarlo. Tra l'altro si è detto, e nessuno ha smentito, che proprio sul tema Liggio, Mangano avrebbe avuto la

scorsa settimana un incontro con il boss mafioso Frank Coppola. Nuovi clamorosi sviluppi intanto nell'inchiesta sulle intercettazioni abusive: a Roma continuano a funzionare cavi, collegati con carabinieri e polizia, attraverso i quali vengono effettuati i controlli. Non più tardi di qualche giorno fa un tecnico ha collegato un numero telefonico dalla centrale Sip di via Santa Maria in Via, al centro di Roma, con il nucleo investigativo dei carabinieri. Una nuova conferma della vastità e gravità dell'affare.

A PAGINA 5



Il questore Mangano (a sinistra) e l'appuntato Casella

SETTIMANA SINDACALE

Dalla fabbrica alla società

Con una ipotesi di accordo, che è al vaglio dei lavoratori in migliaia di assemblee e che comunque è stata giustamente definita un grande successo...



AGNELLI - Non ha detto tutto

per il rinnovamento del Paese. Il contratto non è tutto. Della grande forza dei metalmeccanici, della loro esperienza, della loro intelligenza...

La controparte in questa vertenza è il governo. Quello attualmente in carica e per mancanza di una precisa volontà politica e per una sua ben precisa collocazione a destra...

Obiettivi come si vede politici, che nulla avevano a che vedere con il rinnovo contrattuale. Ma il risultato, dopo cinque mesi di lotta...

Sul contratto e sui suoi contenuti innovativi il dibattito — dicevamo — è aperto nelle fabbriche in modo franco, serrato, responsabile. Le novità sono rilevanti. Trentin ne parla autorevolmente in altra parte del giornale...



BOYER - La rappresentanza è il suo mestiere

Non sono conquiste da poco. Costituiscono la migliore garanzia per l'immediato futuro, che sarà fatta pure esso di lotte per obiettivi più avanzati, sociali, di riforma, da cinque mesi, i 220 mila dipendenti dei pubblici esercizi, i 150 mila autoferrotranvieri...

Un'intervista con il segretario generale della FLM Bruno Trentin Dal successo dei lavoratori metalmeccanici nuovo slancio nella lotta per le riforme

Governo e padroni volevano la sconfitta del sindacato del '68-'69 - Il trasferimento nella realtà sociale del Paese della svolta a destra - Un movimento in piedi - La strumentalizzazione della piccola industria - Il contratto poteva essere raggiunto anche tre mesi fa - La lotta contro le rappresaglie è di tutta la categoria - Il ruolo di direzione delle Confederazioni e il rapporto con i partiti

Centomila lavoratori a Roma da tutta l'Italia Sabato la manifestazione per la casa e le riforme

Risposta unitaria contro i progetti antiriformatori minacciati dal governo

Sabato 4 Roma vivrà un'altra grande giornata di mobilitazione e di lotta di massa con la manifestazione nazionale dei sindacati dei lavoratori delle costruzioni...

Da sviluppare, poi, c'è tutto il movimento per le riforme. E' urgente — è stato detto in questi giorni anche nel dibattito alla Camera — una inversione di tendenza. Il Paese ha bisogno di una politica nuova di programmazione e di sviluppo...

Il governo, come è noto, non si è smentito: starebbero per essere varati, infatti, dal consiglio dei ministri, ben quattro provvedimenti legislativi «correttivi» della legge sulla casa, per modificare le disposizioni in materia di edilizia pubblica...

Da qui il valore della proposta politica del movimento sindacale per un movimento alternativo di sviluppo che passi inevitabilmente dalla difesa e al miglioramento della legge stessa, per giungere ad un reale rilancio dell'edilizia popolare...

Per questi obiettivi i sindacati sollecitano l'impegno concreto di tutte le forze politiche e sociali. La presenza alla conferenza nazionale e alla manifestazione di tutte le forze politiche dell'area democratica delle regioni, dei grandi comuni, delle forze economiche interessate alla ripresa produttiva nel settore costituisce una risposta importante ed aperta a prospettive positive in questa direzione.

Il compagno Bruno Trentin, segretario generale della Federazione lavoratori metalmeccanici, ha rilasciato una intervista che qui pubblichiamo — sulla grande e vittoriosa lotta condotta per circa sei mesi dai lavoratori metalmeccanici della Fiat...

I metalmeccanici hanno dato vita a una delle più grandi lotte di questo dopoguerra. Qual è il significato politico della loro scelta?

E' difficile rispondere in poche parole. Alcuni elementi — mezzogiorno però sin da ora con un certo grado di autonomia — hanno dimostrato la lotta contrattuale doveva segnare il consolidamento delle conquiste del 1968 e la conquista di nuovi traguardi soprattutto sul piano normativo...

Se ne riparla ancora oggi, come avrai visto in molti giornali. E qualche giornalista tenta perfino di riesumare la paranza di una «laccatura» di cui l'Interno del Pli, in ordine ai tempi della vertenza contrattuale, come è accaduto in un recente articolo del «Corriere»...

La regolamentazione della contrattazione articolata, la liquidazione dei consigli di fabbrica, l'aumento dell'orario di lavoro, la riduzione della settimana lavorativa...

Questo era la strada che il padronato intendeva battere, e che noi abbiamo rifiutato. Nel trasporto collettivo di persona una politica valida e significativa è un servizio rapido efficiente e meno costoso...

Importanti iniziative con le forze politiche democratiche e con i rappresentanti delle assemblee elettive dei comuni della vertenza contrattuale...

Resta aperto il problema di grande rilievo politico delle rappresaglie e delle denunce. Come portarle avanti la lotta?

Su questa questione gli impegni che abbiamo preso di fronte ai lavoratori saranno rispettati. Siamo giunti ad una situazione apparentemente paradosica, ma che dice molte cose sulla natura della vertenza contrattuale...

Per quanto riguarda invece le Partecipazioni Statali, l'IRI ha voluto sfidare nuovamente i sindacati ad uno scontro frontale. Il risultato è stato un rivendicando il suo diritto alla rappresentanza. L'iniziativa parlamentare assunta dai partiti e dalle forze di sinistra è già una prima risposta a questo atto di tracotanza...

Si è parlato spesso di lotta lunga e di lotta breve. In cosa invece è evitato uno scontro di così lunga durata?

Nel corso della lotta che ha visto impegnate le Confederazioni sindacali si sono avute

Ad Ariccia il 9° congresso federazionale della

Dal 12 al 15 aprile si terrà ad Ariccia, nella sede del Centro studi della CGIL, il nono congresso nazionale della Federazione dei lavoratori metalmeccanici...

Le conclusioni e verranno tratte, nella mattinata del 15 aprile, dal segretario della CGIL, Rinaldo Ossola. Il congresso della Federazione CGIL, come apparso in questi giorni, è un momento importante della relazione non affrontata soltanto nei confronti rivendicativa della categoria, ma svilupperà un'ampia gamma di iniziative...

Accordo fatto per la ceramica artigiana

Si sono riunite nella sede della Confederazione Nazionale dell'Artigianato a Roma le parti interessate al rinnovo del contratto di lavoro per gli operai dipendenti dalle aziende d'arte e artigiane della ceramica...

Accordo fatto per la ceramica artigiana

Si sono riunite nella sede della Confederazione Nazionale dell'Artigianato a Roma le parti interessate al rinnovo del contratto di lavoro per gli operai dipendenti dalle aziende d'arte e artigiane della ceramica...

A Genova da mercoledì prossimo grande assemblea costitutiva Nasce la Federazione dei trasporti-CGIL

In un'unica organizzazione sindacale portuali, marittimi, autoferrotranvieri, trasportatori autonomi, gente dell'aria e ferroviari - All'assise sarà presente Lama - Alcuni giudizi sul congresso costitutivo

Dalla nostra redazione GENOVA, 7 Per quattro giorni, dall'undici al quattordici aprile, all'Auditorium della Fiera del Mare, sindacati e delegati dei portuali, dei marittimi, degli autoferrotranvieri, dei trasportatori autonomi, dei lavoratori dell'aviazione civile e dei ferroviari discuteranno temi e prospettive della costituente Federazione dei trasporti CGIL...

temi e di approfondirli il significato ed il valore immediato di prospettiva. O ci pare interessante conoscere il pensiero dei protagonisti di quell'assemblea nazionale, abbiamo chiesto un giudizio sul congresso costitutivo della Federazione dei trasporti, delegati e sindacalisti delle diverse categorie del trasporto. Eccone le risposte.

«Noi ferroviari — ci ha detto Bruno Delpino, capostazione, in servizio alla stazione di Sestri Ponente, attività, del Sipi — consideriamo quella dei trasporti non certamente secondaria nel quadro della politica di riforme, specie tenendo conto del tipo di sviluppo capitalistico imperante sulla costruzione dei mezzi privati di trasporto. Ma per incidere nell'attuale complessa contraddittoria realtà occorre avere una linea politica rivendicativa comune ai sei sindacati che operano nel settore, nella ricerca di sempre più vaste aggregazioni di forze sindacali, capaci di battersi in modo coordinato anche con altre forze su una linea di classe per dare maggiore forza alle lotte per le riforme dei trasporti, per l'omologazione degli obiettivi e per la omogeneizzazione delle politiche rivendicative delle singole categorie. Io ritengo che la Federazione dovrà divenire lo strumento che offrirà alle diverse categorie dei trasporti la possibilità di contribuire meglio alla costruzione di una linea unitaria, creando le premesse per comuni linee di azione».

Per parte sua Franco Invernizzi, del consiglio dei delegati della Compagnia unica dei lavoratori marittimi, varie (CGIM) ci ha dichiarato: «I portuali hanno sempre sostenuto con interesse la proposta e gli atti tendenti alla costituzione di strutture capaci di aggregare sul piano organizzativo, e quindi, dell'azione sindacale, le diverse categorie dei trasporti. E questo proprio perché il settore è un grado di complementarietà e di interazione che i mezzi e modi del trasporto presentano a seguito del processo di razionalizzazione e di industrializzazione che ha investito anche il settore dei trasporti ed in considerazione della importanza che il trasporto delle merci assume nei fini della promozione di un diverso tipo di sviluppo economico quale il sindacato viene proponendo. Ciò beninteso, senza voler sostenere le artificiali separazioni tra i due settori di trasporto: persone e merci; al contrario, siamo convinti che la condizione del lavoratore, il suo tempo libero, il suo salario vanno sempre più tutelati con adeguate misure che modifichino l'attuale caotica e costosa situazione del trasporto delle persone, prospettando misure atte a far diventare un servizio sociale, un «consumo collettivo».

«E' da questa convinzione che nasce il nostro impegno a adesione dei portuali alla proposta di pervenire ad una struttura più compiuta e più operativa del coordinamento tra i diversi sindacati. La Federazione dei sindacati dei trasporti, appunto».

Qual è la posizione dei marittimi? Ce lo dice Giovanni Cavano, della Federazione dei lavoratori del mare: «La costituzione della Federazione dei trasporti non deve considerarsi un fatto meramente organizzativo, ma essenzialmente politico. La nuova struttura trova la sua ragione di essere nella necessità di modificare profondamente e globalmente la politica dei trasporti. Volendo in tal senso, disporre un'efficace costante azione che, partendo dai contratti di lavoro, giunga alle riforme ed allo sviluppo, in stretta connessione con i tempi, modi e finalità, occorre sostituire all'attuale collegamento tra alcune categorie dei trasporti, che si concretizza in determinate occasioni, ed in determinati obiettivi, un collegamento permanente e stabile fra l'assemblea delle categorie».

«La federazione realizzerà un interessante momento di sintesi dal quale sortiranno due principali effetti positivi: l'avvio di una politica dei trasporti di respiro nazionale, globale, in cambio della presente politica, disarticolata, campanilistica e settoriale; secondo, l'eliminazione del corporativismo, ed in determinati settori, l'eliminazione delle tariffe di trasporto e contribuzioni fortemente all'aumento dei prezzi che si verificano in favore dei consumatori. Poi dire anche una politica marinara che porti alla costruzione di una flotta moderna ed al conseguente sviluppo dell'industria cantieristica».

Giuseppe Tacconi

Commercio: lotta al caro-vita

RICCIONE, 7 E' iniziato oggi a Riccione il Convegno nazionale unitario delle strutture sindacali di base dei lavoratori del commercio...

La riunione dei delegati è stata preceduta da una ampia consultazione della categoria. La relazione introduttiva del segretario nazionale del settore ha definito i contenuti qualificanti della proposta di piattaforma rivendicativa dei lavoratori del commercio, che si batteggiano al rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

La relazione ha rilevato la portata di questa battaglia contrattuale della categoria, oltre 800.000 addetti nel momento in cui l'attuale contratto di lavoro è stato stipulato nel 1962. Il fatto più pesante che mai e mentre la fallimentare politica del governo ha determinato una paurosa crescita dei prezzi dei generi di commercio, che si avvia alla battaglia di nostra agricoltura a livello comunitario ha dato nuovo fiato alla speculazione monopolistica e alle forze della conservazione in generale.

Il dibattito, avviato su questi temi, proseguirà anche domani. Successivamente le organizzazioni sindacali provvederanno ad inviare le richieste contrattuali alla Confindustria, aprendo così ufficialmente la vertenza.

Legno: definita la piattaforma

PISA, 7 Mille delegati del settore legno si sono riuniti stamattina in assemblea presso il cinema «Italia» di Pisa per discutere la piattaforma rivendicativa della categoria, la quale avverrà sin dai prossimi giorni l'azione per il rinnovo contrattuale.

Il segretario nazionale della Fillea-CGIL, Gilberto Pasceuci — a nome della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni — ha esposto ai rappresentanti dei 250 mila lavoratori del settore le linee generali della nuova piattaforma rivendicativa, la cui definizione è avvenuta nel corso di un'ampia consultazione, durata circa 40 giorni e che ha interessato più del 70% degli addetti, attraverso centinaia di assemblee di reparto e di fabbrica.

La proposta di piattaforma si fonda sulla unificazione dei contratti e sulla stipula di un contratto unico per operai, impiegati e intermedi, su miglioramenti normativi e salariali, sull'estensione dei diritti sindacali.

Il dibattito seguito alla relazione ha approfondito vari aspetti quali: la prossima battaglia contrattuale della categoria. Sui punti specifici della piattaforma approvata dall'assemblea dei delegati riferiremo più ampiamente nei prossimi giorni.

corsica Scoprite con la vostra auto, un'isola a 5 ore da Livorno e 7 da Genova. SERVIZI TRAGHETTO LIVORNO-BASTIA GENOVA-BASTIA. PREZZI: PERSONE L. 7.300 AUTO DA L. 12.000. Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici Viaggio o spedite questo coupon a: corsica line, Ponte Calvi - GENOVA - Tel. 296721. NOME _____ INDIRIZZO _____

L'inchiesta in tutta Italia sul criminale agguato al funzionario di polizia

Il questore Mangano controllato e colpito poco prima di un importante appuntamento?

Il poliziotto aveva avuto la settimana scorsa un incontro con Frank Coppola: oggetto, il nascondiglio di Luciano Liggio - Il questore ferito avrebbe dovuto « riferire » ad un grosso personaggio martedì prossimo? - Ieri colloquio tra il magistrato e il ferito - «E' stato un giovane tarchiato e riccio» - Grave l'appuntato



La moglie dell'appuntato Domenico Casella a un telefono dell'ospedale romano



Agenti di polizia affollano i corridoi dell'ospedale S. Giovanni dove è ricoverato il questore Mangano ferito giovedì scorso

Alle radici della violenza e del ricatto

E dagli con una indeterminata «vedetta della mafia», il proposito dell'attentato romano al questore Mangano. Quale mafia, intanto? Francamente profetici, oltre che assai misteriosi, rivelatori di un pericolo imminente e inimmisibile disastro, appaiono i tentativi di taluni dirigenti della polizia italiana (cui fa eco una parte della stampa) di scaricare la responsabilità di un gesto così grave, clamoroso e ultimativo su un indefinito sottobosco della delinquenza organizzata. Quasi insomma che l'attentato possa essere stato organizzato, poniamo - e non si tratta di un esempio casuale dal momento che centinaia di uomini sono mobilitati anche in questa direzione - da una mezza dozzina di volente vendicarsi di essere stata spedita al confino proprio da Mangano.

Si vuole che i perché siano senza risposta

Si vuole che anche in questo caso i perché restino senza risposta? Nesun modo migliore che prendersela con la mafia-ectoplasma; e insieme - ecco l'altro nodo, ma intimamente connesso al primo - insistere, oltre ogni limite sopportabile, sulla netta scissione tra l'ipotesi di delitto di mafia e quella che anche l'attentato a Mangano sia una tessera del fosco mosaico d'intrighi che va componen-

do da quando è stato sollevato il sasso che copre il terminato delle intercettazioni telefoniche e le evidenti collusioni con gli ambienti fascisti e di destra (Tom Ponzi, tanto per nominarne uno). Non a caso s'era accennato ieri all'esistenza di un nesso preciso e diretto anche tra le vicende dei telefoni e le torbide imprese mafiose.

Ora le indiscrezioni si precisano, e chiamano in causa - con riferimento non a pettegolezzi ma a precisi dati raccolti dalla magistratura - personaggi di grosso rilievo: almeno due alti esponenti della De Sicilia i cui nomi ricorrono più volte nei dossier dell'Antimafia, ed un protagonista dell'industria del potere il cui nome era circolato insistente-mente - ne sa qualcosa anche il questore Mangano - in relazione alla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro. Per non parlare poi dei rapporti diretti tra il questore Mangano e l'affare dei telefonisti. Non c'è solo da tornare indietro sino all'epoca di Tambroni e alle sue centrali di spionaggio in cui proprio Mangano lavorava. Qui risulta che sino a ieri, e inesplicitamente, il questore Mangano s'incontrava con Walter Beneforti nell'agenzia investigativa di questi, a Milano. E che tra i compagni di scuola di Mangano c'è il tecnico dell'Italcable Roberto Gironi che si è ucciso subito dopo essere stato indiziato di reato per le intercettazioni.

Complesso quadro di rapporti mafia-potere

Come ieri il delitto Scaglione, così ancor più oggi con l'affare Mangano, c'è infatti la possibilità di cogliere un momento decisivo del complesso quadro di rapporti tra potere politico, apparati statali, centrali di corruzione e d'avventura; rapporti ai quali la mafia vera, quella che conta, non è estranea ma di cui è anzi elemento integrato, prezioso e spesso fondamentale. Ma la possibilità si traduce in rischio, per quanti non vogliono che questo sistema di potere sia scalfito. Ecco il senso e in portata del nodo (e dello scontro) politico su cui bisogna misurarsi.

Giorgio Frasca Polara

Continua l'attività d'intercettazione in uffici di polizia a Roma

Nuovi allacci telefonici fuori legge

Ancora a disposizione del Viminale e dei carabinieri una vera e propria rete con centralini d'ascolto - Un collegamento via-cavo - Sfida della SIP e inerzia governativa - Magistrati romani a Milano per mettere a confronto Beneforti e Ponzi

Le intercettazioni illegali, via cavo collegato con centrali di polizia o dei carabinieri, continuano. Non più di tre giorni fa il questore Mangano ha eseguito un allaccio di questo tipo che, come è noto, è vietato dalla legge anche nel caso di fessure autorizzate dal magistrato, partendo da un relais della centrale di via Santa Maria in Via al centro di Roma.



Tom Ponzi, l'investigatore fascista al centro dello scandalo

Presentata ieri dal governo

Inadeguata la legge del ministro Gonella

Il disegno di legge presentato ieri al Consiglio dei ministri dal ministro Gonella sulle intercettazioni telefoniche si compone di cinque articoli: i primi due modificano, sull'argomento, il codice penale; gli altri tre riguardano modifiche al codice di procedura penale. La prima è più immediata osservazione è che il disegno del Guardasigilli si limita ad inscrivere le pene per chi incorre nel reato delle intercettazioni abusive, senza però intaccare il problema che sta a monte di tutta la questione: vale a dire che nel testo presentato non è prevista nessuna misura che fronteggi e regoli la disciplina della produzione, dell'importazione, del commercio e della detenzione di apparecchi o parti di apparecchi adatti alla intercettazione telefonica.

In particolare, il disegno di legge presentato prevede di punire i contravventori dell'articolo 617 (conoscenza fraudolenta di intercettazioni telefoniche) con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da 100 mila a 500 mila lire. A questo c'è un aggravante (6 mesi di carcere e multa da 150 mila a un milione di lire) per i contravventori che rivelano ai terzi i contenuti delle conversazioni telefoniche registrate. Per il reato di cui all'articolo 617 della nuova legge è prevista la procedura d'ufficio. Sei mesi di carcere come massimo o multa da 100 mila lire a 600 mila lire sono previsti per chi registra conversazioni telefoniche effettuate con altri.

I tre articoli che modificano il codice di procedura penale ricalcano le indicazioni espresse dalla recente sentenza in materia della Corte Costituzionale.

Arrestato a Milano un altro tecnico SIP

MILANO. 7. Agenti di polizia giudiziaria hanno arrestato nel pomeriggio Augusto Ginelli, colpito da ordine di cattura del dott. Riccardelli in relazione alla inchiesta sulle intercettazioni telefoniche abusive. L'uomo -

Personaggi noti e meno noti ma i mandanti sempre nell'ombra

Chi sono i primi accusati nello scandalo delle telespie

Personaggi noti e meno noti, responsabili diretti o semplici pedine; i nomi venuti fuori finora dall'inchiesta sulle intercettazioni abusive non sono però certamente quelli dei mandanti, di coloro che hanno tirato le fila di questo affare. Facciamo ugualmente un piccolo dizionario dei principali nomi finora conosciuti.

tutti di centinaia di persone: il tutto era condensato nelle caselle trovate a Lugano. Beneforti però ha detto chiaramente che intercettazioni abusive non sono per niente perché Ponzi ha cancellato quasi tutti i nastri.

Non dice praticamente nulla il magistrato che sta indagando sul ferace agguato al questore Mangano e al suo aiutante; gli uomini della Mobile si limitano a snocciolare un lunghissimo elenco di inutili posti di blocco che hanno paralizzato e continuano a paralizzare soprattutto la periferia di Roma; negano decisamente la notizia apparsa su un giornale della sera, secondo la quale sarebbero stati fermati sei mafiosi di Pomezia, della zona cioè dove vive Frank Coppola. «Ne abbiamo sentiti tanti - hanno detto - ma nessun fermo, per carità...». Se davvero il fulcro della inchiesta sono questi cosiddetti «pattugliatori», allora si può e si deve già essere pessimisti sul suo esito finale. Ma c'è una dichiarazione - l'unica: cinque

righe in tutto - del giudice, il dottor De Nicola, che invece di un qualche speranza, «Non chiedetemi nulla di concreto perché tanto non vi dirò niente - ha risposto ai cronisti che chiedevano notizie dopo il lungo interrogatorio del questore ferito a colpi di pistola e a lupara - sappiate comunque che il funzionario di polizia ha risposto chiaramente ad ogni mia domanda ed ha dimostrato lucidità mentale. Si è ricordato con molta precisione di tutte le fasi dell'episodio...» Sono presto spiegate queste parole. Già venerdì mattina, ai colleghi, Angelo Mangano aveva sussurrato qualche consiglio: aveva detto qualche notizia su almeno uno dei quattro killer che gli avevano teso l'agguato-uccisione; ieri, dopo aver ripetuto, e con maggiore dovizia di particolari, il racconto al giudice. Il dottor De Nicola è arrivato al San Giovanni alle 9,45, assieme al procuratore generale Spagnuolo; ha chiesto al primario chirurgo, prof. Grassi, il permesso per interrogare il paziente; poi ha fatto portare nella stanzetta dove sono ricoverati Mangano e l'appuntato Casella - una stanzetta rimediata alla meglio in un medicheo, altrimenti il caso di polizia sarebbe immediatamente il funzionario. C'è ovviamente da capire, sempre che tutta questa storia misteriosa contenga un briciolo di verità, come mai la notizia sia filtrata fuori del Viminale; naturalmente non si può certo escludere che Mangano, uno dei «controllori» del centro d'ascolto di Tambroni, fosse controllato con lo stesso sistema da chi teneva guai dalle sue intercettazioni.

Anche in questo caso, si tornerrebbe dunque ad un mancato delitto, «istruito» su un doppio binario criminale: mafia e telespie, cosche siciliane e intercettazioni telefoniche. La mafia ha evidentemente le mani in pasta anche nei telefonisti: ci sono decine di episodi che dimostrano che il funzionario è stato ucciso da un killer che si è presentato da lui, come un commovente mafioso all'ingresso di un ospedale di Palermo.

Il colloquio tra Angelo Mangano e il dottor De Nicola è andato avanti per circa tre ore. Almeno due sono stati i punti focali: l'eventuale riconoscimento dei killer, o almeno di uno di essi, quello scelto in strada dall'Alfa; e il diverso che attualmente stava trattando il funzionario e dunque i sospetti che lui dovrebbe, o potrebbe, avere sui mandanti dell'agguato. Mangano ha ripetuto di aver visto bene in faccia, nonostante la drammaticità di quei pochi secondi e il buio quasi totale che regnava nella strada di periferia, il killer armato. Lo ha descritto così: capelli castano scuri e ricci, corporatura tarchiata, età apparente tra i 25 e i 30 anni, un abito marrone chiaro, senza cappotto.

Solo ipotesi, invece, per le altre risposte del questore. Non si sa nemmeno se abbia indiziato, come continuano a fare i suoi colleghi che hanno in mano la difficile inchiesta, sulla pista liquidata rapidamente dalla precedente ricostruzione: anzitutto, l'Alfa e i killer non era appostata in via Tor Tre Teste; essa avrebbe seguito, passo passo, dal Viminale al Casilino, la «1100» del funzionario; quando questa si è fermata davanti al cancello della villa di Mangano, allora si è accennato che i killer hanno ripreso subito dopo. Molto probabilmente, uno dei killer era a piedi e da solo, in attesa da tempo; ovviamente, sarebbe quello che ha sparato stando in mezzo a via Tor Tre Teste. Lo sconosciuto avrebbe anche urlato una frase olografica al questore, prima di prendere il grilletto. Supergrù, una parolaccia

e poi «Finalmente ti abbiamo beccato...!». Con gli investigatori scatenati sulla pista «mafiosa», questa frase è stata trasformata in una nuova prova sulla «provenienza» dei killers, sull'identità dei loro mandanti. A questo proposito, qualcuno ha voluto ribadire che Mangano non aveva mai smesso di dare la caccia a Luciano Liggio; anzi, proprio nei giorni scorsi avrebbe avuto notizie importanti, se non decisive per mettere le mani addosso al criminale di Corleone. Da chi fossero venute queste notizie, non si sa proprio; sembra comunque che la settimana scorsa il funzionario abbia avuto un lungo colloquio con il boss mafioso Frank Coppola. Sembra inoltre che, proprio per decidere come muoversi nell'immediato futuro, Mangano avrebbe chiesto di parlare con un «importante» personaggio; un personaggio che, secondo quanto si è saputo, sembra comunque che la settimana scorsa il funzionario abbia avuto un lungo colloquio con il boss mafioso Frank Coppola. Sembra inoltre che, proprio per decidere come muoversi nell'immediato futuro, Mangano avrebbe chiesto di parlare con un «importante» personaggio; un personaggio che, secondo quanto si è saputo, sembra comunque che la settimana scorsa il funzionario abbia avuto un lungo colloquio con il boss mafioso Frank Coppola.

Adesso rimangono soltanto da raccontare tre notizie. Anzi: tutto le condizioni di Angelo Mangano e di Domenico Casella sono migliorate; il questore è ormai fuori pericolo, reagisce bene alle cure, porterà come unica conseguenza della spaventosa sparatoria la «rigidità» del pollice della mano destra, raggiunto da una dei colpi d'interrogatorio a Mangano delle prossime battute dell'inchiesta; il giudice ha anche interrogato una donna, sembra una testimone che forse avrebbe visto molto più degli altri testimoni. Infine c'è la conferma che i killer hanno sparato forse tutti i caricatori, come a raffica: sinora sono stati contati quattro colpi, sparati da tre armi: una pistola di medio calibro (32 o 33); un'altra pistola, di calibro più piccolo; un fucile da caccia caricato a «lupara», oppure da cinescopio; e da una pistola. Cinque pallottole sono finiti addosso al questore; due nel corpo dell'appuntato; tre si sono conficcate nella carrozzeria della «1100» del ministero degli Interni; quattro sono stati ritrovati ieri mattina in terra; E ne dovrebbero essere recuperati altri, un'autentica notte di fuoco contro Angelo Mangano, salvo davvero per puro caso.

Nando Ceccarini

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° maggio 1973 saranno rimborsabili: L. 6.000.000.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI 6% 1964-1982 sorteeggiate nella sesta estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteeggiate nelle precedenti estrazioni, sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Varsilia, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni di cui si tratta (IRI 6% 1964-1982) poiché per ogni prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione esiste un apposito distinto bollettino.

Lo sconvolgente panorama lasciato dall'alluvione

Una inesorabile slavina di fango minaccia i paesi della Basilicata

Resistono soltanto le cattedrali dell'11° secolo - La dissennata politica clientelare della DC all'origine del dramma della popolazione - La campagna sconvolta - La «lebbra» che ha ucciso la cittadina di Craco



a strada di Senise, nella Basilicata. Ecco come la pioggia ha ridotto un'opera del regime dc

Alle otto e mezza di mattina, nella piazza di Pisticci arriva un'auto nera con la targa «servizio di Stato». scende l'aulista, scende un signore importante: è l'ispettore minerale inviato da Roma. Conclato chiede: «Il sottosegretario, è arrivato il sottosegretario?». La guardia municipale corre su in Municipio ma nessuno sa nulla del sottosegretario. Il sottosegretario si presenta con l'ispettore sempre più nervoso e infine, come evocato, il ronzio assillante sulla testa. Stiamo tutti a naso in su: un elicottero color ruggine ci sorvola a bassa quota, assordante, per un quarto d'ora. Dal Municipio comunicano che il sottosegretario sta cercando il punto di atterraggio e l'ispettore è contento: «Sono venuto apposta da Potenza per incontrare il sottosegretario», confida al sindaco dc che lo affianca ansioso. Nella piazza arriva gente, i consiglieri comunali, i «notabili». Il giorno dopo sulla «Gazzetta del Mezzogiorno» si legge: «Il sottosegretario La Penna ha ieri effettuato i «nuovi sopralluoghi» nel paese di Pisticci».

Proprio questa alluvione in Basilicata è quella che meno si può «vedere» dall'alto. Il messaggio a prima vista non è mutato, nulla di paragonabile ai terrificanti sconvolgimenti delle alluvioni calabre dove i torrentelli diventano fiumi scatenati e spazzano via fette di paesi e di montagne con le onde di piena, come anti Vajont; oppure creano tal nulla le minacciose dighe naturali, come accadde a San Luca, sul Buonamico. In Basilicata l'alluvione si chiama fango, smottamento inesorabile e inarrestabile, slavine di tonnellate di terra che scendono a valle silenziosamente travolgendo, aprendo voragini, infiltrandosi sotto gli abitati e preparando, mentre avanza la frana di oggi, le frane di domani.

Tipico il caso di Craco, che era su un cuccuzolo di fronte a Pisticci. Crollò la strada statale 103 sotto il peso più di dieci anni fa ma l'amministrazione allora era democristiana (oggi è di sinistra) rifiutò di riconoscere che si trattava dell'inizio di un vasto movimento franoso e continuò i lavori proprio sotto la strada per fare il campo sportivo. Da allora la frana, o meglio la slavina inesorabile di fango, ha «mangiato» il paese che se ne è venuto via come per una lebbra e oggi è sceso tutto di qualche decina di metri. Ma la DC non sta inoperosa: nel 1969 il Genio civile decise di mettere tre «briglie» in cemento armato per fermare la frana e le mise in alto (invece che in basso) così che il nuovo peso diede l'acceleratore al movimento verso il basso. Si spesero settecento milioni per quelle tre «briglie» che oggi sono rovinate a valle in grandi blocchi, insieme alle case. A Craco abitano ora 100 famiglie; gli altri stanno nel paese «nuovo» (già fatiscente) nato giù nel piano. Pesticchia.

A Pisticci la cattedrale — ben salda sulle sue fondamenta dell'undicesimo secolo — si affaccia su un baratro. Il 31 marzo scorso alle sette e mezza di sera è crollato di colpo il muro che proteggeva il rione che era sotto, dal nome premonitore di «Dirupo» (un quartiere nato dopo la tremenda frana del febbraio 1947). Un gruppo di case fu travolto dalla frana: la gente se ne era andata appena due ore prima spaventata da rumori sinistri che superavano quelli della pioggia scrosciante. Siccome il sindaco non sa dove mettere gli sfollati, le ordinanze di sgombrare per le case vicine (attaccate, secondo i consueti disegni della vecchia edilizia di paese nel Sud) sono state distribuite con il contagocce. E ora si aspetta che venga giù il resto. Situazione drammatica se si pen-

Centro del Messinese sconvolto da una frana

MESSINA, 7. Allarme a Tripoli, un piccolo centro collinare del Messinese a circa ottanta chilometri dal capoluogo: il paese sta lentamente scivolando a valle. Un movimento franoso, che ha accerchiato gran parte del centro abitato con un disegno a forma di ferro di cavallo, ha arretrato danni a decine di abitazioni, lesionato la scuola elementare, intaccato le strutture del palazzo municipale in costruzione, aperto crepe in tutte le strade interne. Già trenta famiglie hanno dovuto abbandonare le loro case per il pericolo di imminente crollo. Gli abitanti, circa 1.700, vegliano notte e giorno per controllare l'andamento del movimento franoso.

Nonostante che la situazione sia di estrema gravità per l'incolumità degli abitanti, il piccolo comune per riparare i danni ha ricevuto soltanto venti milioni dalla recente legge regionale per le zone alluvionate della Sicilia ed è rimasto escluso dalle provvidenze del governo nazionale. Il fatto, scandaloso, è stato oggetto di una protesta effettuata dagli abitanti con uno sciopero generale svoltosi nei giorni scorsi.

Ugo Baduel

Legge del PCI in Parlamento

Subito 194 miliardi per la regione più colpita

POTENZA, 7. I parlamentari comunisti, con primi firmatari, alla Camera, gli onorevoli Scutari, Cataldo, Natta, Reichlin e Maclusa, e al Senato, con primi firmatari i compagni Chiaromonte, Colajanni, Petrone e Ziccardi, hanno presentato la proposta di legge per «Provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Basilicata colpiti dall'alluvione marzo-aprile 1973».

Con la proposta di legge, si chiede uno stanziamento di 193 miliardi e 910 milioni per la Basilicata, così ripartito: per riparazioni acquisite ed opere igieniche, 7 miliardi; per consolidamento e trasferimento abitati, 32 miliardi; per interventi a privati per riparazioni e ricostruzioni fabbricati, 20 miliardi; per risarcimento danni alle colture, fabbricati rurali e ripristino delle strutture agrarie, 80 miliardi; contributi alle piccole aziende artigiane e commerciali, 600 milioni; per opere immediate di sistemazione idraulica, forestazione e difesa del suolo, 25 miliardi; per pronto intervento «assistenza», 1,9 miliardi.

Tra l'altro, la proposta di legge prevede: l'esonerazione dei contributi per malattia, invalidità e vecchiaia a favore dei contadini, artigiani e commercianti; una indennità sostitutiva di disoccupazione per i braccianti; contributi per perdita di biancheria e suppellettili; la sospensione della riscossione dei tributi, concessione di crediti agrari.

La Commissione agricoltura della Camera ha deciso l'invio in Basilicata, di una delegazione per la indagine sui danni. Intanto, una delegazione di parlamentari comunisti, guidata dal senatore Chiaromonte, è in visita nelle zone colpite.



La cattedrale di Pisticci: le mura dell'XI secolo hanno resistito all'alluvione

Dopo 30 anni riaperto ai fiorentini lo storico passaggio aereo sull'Arno

Corridoio del Granduca e dei partigiani

Costruito su Ponte Vecchio dal Vasari per Cosimo dei Medici unisce gli Uffici a Palazzo Pitti - Nel '44 era l'unica via che collegasse le due sponde del fiume dopo che i nazisti avevano fatto saltare gli altri ponti - L'incontro dei protagonisti della Resistenza che decise la liberazione di Firenze - Lo scossone dell'alluvione - La galleria rischia di essere inghiottita per mancanza di custodi



Il nuovo tratto del corridoio vasariano restituito all'antica sistemazione. Attraverso il passaggio furono stabiliti dagli uomini della Resistenza i collegamenti

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 7. Questo pomeriggio, dopo quasi trent'anni di chiusura, è stato riaperto al pubblico il corridoio Vasariano, che attraversando l'Arno sopra il Ponte Vecchio, collega la Galleria degli Uffizi con Palazzo Pitti, lungo uno dei percorsi più suggestivi del mondo. Il Vasariano, una vera strada aerea lunga quasi un chilometro fu costruito nel 1565, da Giorgio Vasari su incarico di Cosimo I dei Medici. Per quattro secoli il Vasariano restò aperto e sul finire del secolo scorso con Uffizi e Pitti fu aperto al pubblico.

1943 e gli inizi del 1944, quando la guerra ormai infuriava su tutta l'Italia, le città vivevano sotto l'incubo dei bombardamenti: dalle pareti furono tolti i dipinti più preziosi per prevenire possibili, irrimediabili distruzioni e soprattutto per evitare che finissero — come tanti altri — nelle mani degli «specialisti» di Hermann Goering.

quella che unisce in Oltretorre, sorpassando via dei Barberi, il Ponte Vecchio con la chiesa di Santa Felicità, andò distrutta.

Squassato dalle esplosioni, il corridoio Vasariano restò l'unica via per attraversare l'Arno: lo percorsero, per primi, la sera del 4 agosto 1944 il compagno Orazio Barbieri, esponente del CLN nella città ancora occupata, ed il tenente Fischer, un ufficiale di collegamento delle forze alleate, per raggiungere Palazzo Pitti, dove si incontrarono con i comandi partigiani ed alleati, qui fornirono preziose informazioni per l'azione decisiva che avrebbe portato, l'11 agosto, alla liberazione della città.

re del ponte doveva essere conservato e restaurato. Poi l'alluvione del 1966, che imprime un nuovo tremendo scossone al Ponte Vecchio: il Vasariano fu ripreso in mano dai restauratori.

In questi ultimi sei anni sono stati compiuti lavori di consolidamento e di sistemazione della sorte dei basili di Camaldoli che frati stavano abbandonando distruggendo per pochi fiorini, è stato riveduto l'impermeo del PCI a sostenere in Parlamento la proposta regionale: è stata sottolineata la necessità di una maggiore attenzione verso i beni culturali e verso gli istituti che svolgono opera di tutela, conservazione e studio in questo settore: è stata rilevata l'opportunità di una stretta connessione tra programmazione territoriale, insegnamento, ricerca e tutela dei beni culturali e quindi di una partecipazione degli operatori culturali a queste scelte.

La apertura del corridoio Vasariano tuttavia non soddisfa la fame di spazio della Galleria degli Uffizi.

Il passaggio del Ponte Vecchio restò chiuso: le strutture

Vasto dibattito sulla proposta della giunta regionale Toscana

Le Regioni per salvare l'arte in Italia

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 7. Studiosi, operatori culturali e musei, archivi e biblioteche, uomini politici amministrativi regionali e locali, provenienti da tutta Italia si sono ritrovati oggi nella sala delle Quattro Stagioni a Palazzo Medici Riccardi per esprimere il loro parere sulla proposta della Regione Toscana «per una iniziativa di legge nazionale di riforma della gestione dei beni culturali».

La proposta — un documento politico preliminare e uno schema di tredici articoli — è stata elaborata dalla commissione dei beni culturali, nominata dalla giunta regionale toscana e di cui fanno parte Silvano Filippelli, l'assessore all'Istruzione e alla

dal professor Ranuccio Bianchi Bandinelli il grande valore politico della proposta della Regione Toscana, che può dare l'impulso ad un cambiamento profondo e sostanziale nella gestione dei beni culturali e naturali del paese, scongiurando le ipotesi di gestione burocratica centralizzata azienda dei beni culturali, ministero dei beni culturali, ventilate dall'attuale governo. La proposta discende da una precisa linea politica, del tutto nuova per il nostro paese e che pone il problema culturale come condizione primaria alle scelte politiche.

esso è tale se lo si tutela e lo si conserva per produrre cultura) mentre attualmente manca una circolazione attiva fra esso e coloro che dovrebbero usufruirne. Esaltazione del ruolo primario delle regioni nella gestione dei «beni», in quanto unici organismi capaci di adempiere le varie funzioni di tutela, valorizzazione e rapido intervento. In un paese tanto diversificato come il nostro, sono a livello regionale e territoriale i beni culturali possono essere pienamente intesi e «usati» rianimando l'interesse e la partecipazione diretta del pubblico.

dempenze statali tagli inizi del '40, come ha ricordato il professor Garin, la Repubblica fiorentina si preoccupa della sorte dei basili di Camaldoli che frati stavano abbandonando distruggendo per pochi fiorini, è stato riveduto l'impermeo del PCI a sostenere in Parlamento la proposta regionale: è stata sottolineata la necessità di una maggiore attenzione verso i beni culturali e verso gli istituti che svolgono opera di tutela, conservazione e studio in questo settore: è stata rilevata l'opportunità di una stretta connessione tra programmazione territoriale, insegnamento, ricerca e tutela dei beni culturali e quindi di una partecipazione degli operatori culturali a queste scelte.

Ad Hannover

Il partito di Brandt martedì a congresso

Il dibattito si preannuncia vivace, alla luce delle conclusioni della recente assemblea dei giovani socialdemocratici

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 7. Dal 10 al 14 aprile si terrà ad Hannover il congresso del socialdemocratico tedesco (SPD). Questa volta, a differenza di molti altri congressi del passato, i contenuti del dibattito non appaiono del tutto scontati, in conseguenza delle divergenze che si sono manifestate all'interno della socialdemocrazia sul programma futuro del partito e sulle linee di sviluppo della azione governativa.

Ad aprire il dibattito ha contribuito il congresso dei giovani del partito (JUSOS) che, recentemente, a Bad Godesberg hanno formulato una serie di proposte tendenti a modificare la posizione tradizionale della socialdemocrazia tedesca sia in politica interna che estera. Questa istanza acquista maggiore peso per il fatto che i giovani socialdemocratici partecipano, a parità di diritti, al congresso del partito secondo alcuni giornali essi, insieme alla sinistra tradizionale, rappresenteranno più del 30 per cento dei delegati presenti all'assemblea di Hannover. Non è un caso, quindi, che il loro congresso abbia provocato aspre polemiche sia interno al partito e sui maggiori organi di stampa.

Rilevando la rinnovata forza con cui la sinistra si presenta all'appuntamento di Hannover, la Frankfurter Rundschau affermava significativamente, alcuni giorni fa, che ormai il partito è «fuori dall'isolamento». Il vice presidente del partito e ministro delle Finanze, Helmut Schmidt, aveva preparato un progetto di programma a lunga scadenza, nella illusione di evitare un dibattito approfondito e di assorbire così anche le posizioni dei radicali ma il suo progetto è ormai saltato e ora tutto è di nuovo in discussione.

Un altro elemento di polemica è rappresentato dalle dimissioni dell'altro, e certamente più autorevole, vice presidente del partito, Wehner: egli non ha voluto spiegare le ragioni che lo hanno portato a prendere questa decisione, ma, secondo quasi tutti, l'interno del partito, Wehner dovrebbe nella «passività» del Cancelliere Brandt, Wehner, cioè, avrebbe affermato, in privato, ad alcuni giornalisti che Willy Brandt, a anziché prendere energicamente in mano le redini del partito e del governo, si libra al di sopra della cosa. In questo caso, Wehner è un esponente della destra del partito e il presidente del gruppo parlamentare, tema che quella che egli stesso definisce «passività» del Cancelliere favorisce la rimessa in discussione del programma di Bad Godesberg con cui, nel 1969, la socialdemocrazia tedesca rinunciò ad ogni legame con la teoria marxista e accantonò il principio della lotta di classe.

Nella sua ultima riunione, la presidenza uscente della SPD ha riaffermato la validità di quella scelta, rilevando che «il programma di Bad Godesberg può essere discusso, ma non essere sottoposto a revisione».

Questa la posizione della maggioranza del partito socialdemocratico, cui si è riferito il presidente del partito di quella scelta, rilevando che «il programma di Bad Godesberg può essere discusso, ma non essere sottoposto a revisione».

Se Brandt continua a mantenere un certo riserbo, altri esponenti del partito non si siedono le proprie preoccupazioni: nei confronti delle posizioni che stanno maturando all'interno del partito, alcuni riguardano solo le proposte di modifica del programma di politica interna del partito, ma altri, come il presidente espresse dalla sinistra della SPD in materia di politica estera, in un momento in cui il governo liberal-socialdemocratico è impegnato in una azione diplomatica a vasto raggio i cui appuntamenti più importanti sono la visita di Breznev a Bonn e il viaggio di Brandt a Washington.

Il portavoce della presidenza del partito ha già fatto sapere che «è del tutto improponibile che l'azione contro l'alleanza atlantica e contro i pagamenti in valuta pregiata a titolo di congruo per lo stanziamento delle spese americane in Europa, come quelle che sono state approvate al congresso dei giovani socialdemocratici, possa essere accettata al congresso di Hannover».

Un congresso di dibattito, quindi, che — a cominciare ancora dominato dalla figura del presidente del partito, Willy Brandt, dal quale ci si attende che, per salvaguardare l'unità del partito, tenti di operare una mediazione.

Quello che in ogni caso appare già chiaro — e gli stessi dirigenti della SPD lo ammettono — è che qualche esponente della sinistra, forse lo stesso segretario degli JUSOS, Roth, entrerà a far parte di quella presidenza che rappresenta la massima istanza del partito.

Franco Petrone

Contro la presenza del dittatore Van Thieu, per la liberazione dei prigionieri detenuti nelle carceri del Sud

Diecimila giovani in corteo fino a SS. Apostoli

Massiccia adesione all'appello lanciato dai movimenti giovanili democratici - Centinaia di bandiere della Repubblica Democratica del Vietnam, del Governo rivoluzionario del Sud, striscioni e cartelli - I discorsi di Imbeni e Villetti - Iniziative indette dalla FGCI



La testa del grande e combattivo corteo di giovani che, partendo dall'Esedra, ha raggiunto piazza SS. Apostoli dove hanno parlato i compagni Imbeni (FGCI) e Villetti (FGSI)

Importante documento della IV circoscrizione

Sconfiggere chi manovra per sciogliere il Consiglio

L'iniziativa del PCI nel dibattito sul bilancio al centro dei confronti politici - Non apprezzabili risultati dalla riunione del centro sinistra

L'iniziativa del gruppo comunista sui problemi aperti dalla crisi comunale è al centro del confronto politico. Lo è nelle circoscrizioni dove è giunta una lettera inviata dal compagno Vetere a nome del gruppo comunista capitolino a tutti gli aggruppamenti del centro sinistra che, riuniti ieri mattina nel gabinetto del sindaco, lo è nel dibattito aperto fra i partiti del centro sinistra che, riuniti ieri mattina nel gabinetto del sindaco, lo è nel tentativo di ricucire gli strappi operati dalla insidiosa socialdemocrazia, non hanno potuto fare a meno di riferirsi, sia pure con diverse valutazioni, al discorso pronunciato in Campidoglio dal compagno Petroselli in cui si enunciavano le condizioni per giungere a un voto del bilancio che non fosse di discriminazione, ma di convergenza (naturalmente con gli opportuni e sostanziali mutamenti nelle scelte sulla base di una coerente politica autonoma).

rappresentanti socialdemocratici sono stati fatti far ritenere chiuso il problema. Si è avuta conferma della sostituzione del dottor Sargenti dalla carica di capogruppo (al suo posto sarebbe stato nominato provvisoriamente il consigliere Costi) mentre secondo quanto riferito dalle circoscrizioni. Sarà quella un'occasione di verifica della volontà politica di quelle forze che si dicono contrarie a manovre avventuristiche e che intendono opporsi allo scioglimento del consiglio comunale. I tentativi per spostare ulteriormente a destra l'asse capitolino intanto continuano e si precisano meglio. Si parla di un rimpasto prima del voto sul bilancio. Tale operazione riguarderebbe non solo il PSDI, ma anche gli assessori A.C. Come si ricorderà è il problema di fondo, non esaltabile, di chi voglia amministrare in chiave di progressivo.

quattro partiti si riuniranno di nuovo martedì mattina. Domani mattina, invece, in Campidoglio, presieduta da Di Segni, ci sarà una riunione degli aggruppamenti del centro sinistra. Sarà quella un'occasione di verifica della volontà politica di quelle forze che si dicono contrarie a manovre avventuristiche e che intendono opporsi allo scioglimento del consiglio comunale. I tentativi per spostare ulteriormente a destra l'asse capitolino intanto continuano e si precisano meglio. Si parla di un rimpasto prima del voto sul bilancio. Tale operazione riguarderebbe non solo il PSDI, ma anche gli assessori A.C. Come si ricorderà è il problema di fondo, non esaltabile, di chi voglia amministrare in chiave di progressivo.

vita di partito

Il compagno Bufalini a Nuova Magliana. Oggi, alle ore 10, il compagno Bufalini presiede la riunione del Partito, inaugurerà i locali della sezione Nuova Magliana. La sezione porterà il nome di «Palinuro Tosti».

COMITATO REGIONALE - Martedì 10, alle ore 16, riunione regionale sui problemi del turismo in preparazione della Conferenza nazionale del Partito. Relatore il compagno Foglietti.

ALMANACCO PCI '73 - Sono le sezioni sono invitate a regolarizzare il pagamento delle quote del 2 mese-volontari con contributo fotografico e manifesti a colori, da utilizzare per iniziative specializzate, panettoni, festività, assemblee, dibattiti sulle questioni dell'antifascismo e del Vietnam.

ASSEMBLEE - Tullio, ore 10, ass. sui trasporti con i sindacati; Casabianca, ore 10 (Strada); Morlupe, ore 16,30 (Fusco); Balduina, ore 10 (Boragna); Anzalone, ore 10 (Cappanella); Trullo, ore 3 (Rogli); Cappanella, ore 9,30 (De Feo); Poggi, ore 10 (Marelli); Tor Sapienza, ore 9,30 (Cerriti); Bracciano, ore 17,30 (N. Borruso).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Legge, ore 10,30, in Federazione.

ASSEMBLEA PRECONGRESSUALE - Primavera, ore 10 (Aletta).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Legge, ore 10,30, in Federazione.

ASSEMBLEA PRECONGRESSUALE - Primavera, ore 10 (Aletta).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Legge, ore 10,30, in Federazione.

«Van Thieu valtene, Van Thieu valtene»; la frase ripetuta, gridata da migliaia di voci sintetizzava lo sdegno degli oltre 10.000 giovani che ieri pomeriggio hanno dato vita a un'appassionata manifestazione di protesta per la presenza a Roma del massacratore di partigiani vietnamiti, del fanalocco degli americani, Van Thieu. Impugnando le bandiere del Vietnam, portando cartelli e gridando slogan, i ragazzi e le ragazze che hanno risposto all'appello lanciato dai movimenti giovanili del PCI, del PSI, della DC, del PRI e delle ACLI, hanno ribadito che l'Italia democratica, la sua capitale, sono dalla parte del Vietnam, contro l'imperialismo, per la pace e la libertà dei popoli. «Van Thieu, massacratore di partigiani, l'Italia non è con te», diceva lo striscione che apriva il lungo corteo partito alle 17.30 in punto da piazza Esedra; lo precedeva un camion rosso sopra il quale erano issate la bandiera rossa e blu del Governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam e la bandiera rossa della Repubblica democratica del Nord Vietnam; un giovane spiegava alla popolazione i motivi della protesta. «Il popolo italiano è con il Vietnam libero, unito, indipendente e con l'altro striscione che spezzava a metà il grande corteo; quando, dopo aver percorso via delle Terme di Diocleziano i giovani hanno marciato verso piazza SS. Apostoli, una folla che faceva ala sono partiti gesti di consenso e di solidarietà: «Nixon, Thieu, boia», «Viva Giap e Ho Chi Minh», scandivano le grida. Un folto gruppo di cittadini americani seguiva il corteo con uno striscione sul quale era scritto: «I cittadini statunitensi appoggiano la pace in Indocina».

Erano quasi le 19, quando i primi giovani, dopo aver sfilato per via dei Fori Imperiali, sono arrivati in piazza SS. Apostoli. Ha introdotto il corteo il compagno Imbeni, segretario della FGCI, dopo aver denunciato l'inaudita offesa che la presenza di Van Thieu porta ai sentimenti democratici del popolo italiano, ha ribadito la necessità della mobilitazione per il rispetto degli accordi di Parigi e ha concluso ribadendo che «questa Italia democratica, antifascista e antiparlantista è con il glorioso popolo del Vietnam e di Ho Chi Minh fino alla vittoria finale».

Un lunghissimo corteo di giovani di tutti i partiti, un coro di applausi ha coperto le ultime parole del compagno Imbeni. L'impegno a proseguire in questa lotta a fianco del popolo vietnamita, è stato ribadito dal compagno Dario Cossutta, che a nome della FGCI romana ha detto: «Le nuove azioni di lotta a breve scadenza. Sul palco erano presenti fra gli altri il compagno Imbeni, il compagno Petroselli, il segretario della Federazione romana, il compagno Bazzoli, della segreteria della Federazione romana, i compagni deputati Vetere e Fioriello, il compagno Di Stefano, della sezione esteri del partito, il compagno Vittorio Parola del Comitato romano Italia-Vietnam. Ha preso parte alla manifestazione anche la signora Frenking, militante antifascista greca in esilio.

Questa mattina iniziative di quartiere, volantaggi, giornali parlanti, mostre e raccolte di firme per la liberazione dei prigionieri sudvietnamiti, avranno luogo nei circoli della FGCI Tuscolana, Ponte Milvio, Aurelio, Campitelli, Cavalleggeri, Centocelle, Cinecittà, Nuova Tuscolana, Quadraro, Italia, Monteverde Vecchio e Portuense Villini.

La protesta contro il massacratore Van Thieu continua domani con un incontro tra i parlamentari, i rappresentanti delle assemblee elettive e delle organizzazioni politiche e sindacali di Roma e del Lazio, che avrà luogo alle 10,30 in via della Colonna Antonia 52. L'assemblea è stata promossa da una delegazione di studenti italiani, vietnamiti e romani Italia-Vietnam, che hanno lanciato un appello di protesta contro la visita di Van Thieu, e a favore della piena attuazione degli accordi di pace firmati a Parigi.

Un altro corteo, promosso da gruppi della cosiddetta sinistra extraparlamentare, si è svolto ieri pomeriggio dall'Esedra a piazza Quadrata dove si è sciolto.

Strage di alberi



Sono incominciati a cadere i vecchi platani di Viale Giulio Cesare: squadre di operai con seghe elettriche li stanno abbattendo per lasciare libero il suolo ai nuovi cantieri della Metrosp. Solo gli occhi non certo soddisfatti di centinaia di persone per i più abitanti della zona anche qui po' di verde che i platani offrivano è venuto a mancare e lo scempio seguirà nei prossimi giorni. La decisione dell'abbattimento era stata presa in Consiglio comunale e non ha voluto tenere in alcun conto le richieste del Consiglio di circoscrizione per trovare una soluzione diversa in modo da lasciare ancora in piedi questi vecchi alberi. NELLA FOTO: gli operai in azione per l'abbattimento dei platani in viale Giulio Cesare.

Si estende la richiesta di una decisa svolta politica

MANIFESTAZIONI CONTRO IL GOVERNO DEL CAROVITA

Ieri s'è aperta ad Acilia una settimana di iniziative contro l'aumento dei prezzi - Oggi assemblea dei commercianti - Comizi e giornali parlanti

Per le cariche dell'ANMIG

Mutilati e invalidi da stamane alle urne

Le operazioni di voto, che si concluderanno domani, si svolgono nella Casa Madre - Stamane si terrà un'assemblea al teatro Adriano

Avrà luogo questa mattina al teatro Adriano l'assemblea generale dei mutilati ed invalidi di guerra romani, i quali dovranno eleggere 15 consiglieri, 3 sindaci effettivi e 2 supplenti, 9 delegati effettivi al congresso e 9 supplenti. Le operazioni di voto si effettueranno presso la Casa Madre e si concluderanno alle ore 12 di domani.

Nella lista di Unità assoggettiva, che comprende largamente candidati di diverse estrazioni politiche, sono presenti numerosi compagni. Per il consiglio direttivo: Aloisio Eimo, presidente uscente, membro Comitato centrale; Pietro Confori, consigliere uscente, capogruppo ATAC; Angelo Laurenti, consigliere uscente, vice capogruppo PP.TT. Per il collegio sindacale: Aldo Rizzetti, rappresentante compartimentale ferrovie di Roma.

Forma e civile risposta della popolazione

Provocazione fascista isolata a Monte Mario

Arrestato un giovane su istigazione di un caporione missino

Intollerabile comportamento della polizia - Stomane manifestazione antifascista a S. Lorenzo

in breve

Anche ieri, per l'ennesima volta, i cittadini del quartiere Monte Mario hanno isolato completamente i teppisti missini, che avevano indetto un provocatorio raduno nel pomeriggio, in piazza Giustalupi. Gravissimo, invece è stato l'atteggiamento della polizia, che ha arrestato un giovane compagno su istigazione del consigliere comunale fascista Marchio. La squallida provocazione è iniziata verso le 18,30, quando Marchio ha parlato brevemente ai suoi mazzieri. Subito dopo il comizio si è sciolto, come al solito, le squadrate fasciste hanno incominciato a scortazzare nel quartiere insultando e aggredendo alcuni passanti. Ma la ferma reazione dei cittadini li ha persuasi a lasciare la zona. Mentre si allontanavano il caporione fascista Marchio ha fermato la sua auto ed ha additato ad alcuni agenti del Somatario Svinio Lanzetta, di 28 anni, che in quel momento si trovava a passare da quelle parti per andare a trovare un amico. (Da notare, per inciso, che Marchio ha uno studio proprio nella zona di Mazzini; il quartiere nel quale abita il compagno arrestato). Gli agenti, prendendo per «oro colato» le accuse del missino (sosteneva di essere stato insultato) si sono scagliati contro il compagno e lo hanno trascinato al commissariato di Primavalle, dove è stato trattato in arresto per l'accusa di resistenza e oltraggio. Come se non bastasse, poi, quando il compagno consigliere comunale Della Seta si è recato al commissariato per chiedere informazioni sul sequestro, è stato addirittura preso a spintoni e cacciato. Intanto si moltiplicano le iniziative antifasciste nella città. Stamattina alle 11, partirà da piazza dell'Immacolata, un corteo antifascista indetto dall'ANPI e dall'Associazione nazionale combattenti e reduci di S. Lorenzo. Una significativa iniziativa si è svolta mercoledì scorso nel liceo «Castelnuovo». Ad un dibattito su «Fascismo e resistenza» - al quale ha partecipato il compagno Bettini, del comitato della zona Roma-Nord - è seguita la proiezione del film «La trama nera».

● Domani, alle ore 16,30, sulla piazza di via Tarso (via Ostiense) destinato alla costruzione di un centro di cura per i bambini del XI Circondario, con l'adesione del Consiglio unitario del quartiere Ostiense. Paolo ha indetto un incontro con le donne e i cittadini sui problemi degli asili nido, scuole materne e centri ricreativi. Saranno presenti i rappresentanti dell'UDI e delle organizzazioni sindacali nella Commissione comunale per gli asili nido.

● Questa mattina alle ore 10, presso il Centro di iniziativa popolare «Pia Carina Leonetti» in viale del 3, avrà luogo un dibattito sul tema: «L'educazione dei figli». Interverranno Magna, CGI, Scuola della CISL e l'Avviso della FLM. Sempre nella sede del Centro, verrà proiettato il film «I figli della violenza» di Buiotti.

● GIAMPINGO - Oggi, alle ore 10, presso i locali del cinema Vittorio, si terrà un'assemblea della cooperativa di abitazione con Gramicciotti e Rose.

● CASALOTTI - Oggi, presso i locali del cinema di Casalotti, alle ore 9,30, si terrà un convegno sui problemi del quartiere e sullo sviluppo della città promosso dal Comitato di quartiere.

● CENTOCELLE - Oggi, alle ore 10, presso i locali del Teatro di Centocelle, si terrà una pubblica audizione di quartiere indetta dalla cooperativa di abitazione del comprensorio di Segni, Valmontone e Colferro. Parteciperanno: Edoardo Salzano per il PCI, Giulio Santarelli per il PSI e Adolfo Cacciari per la DC.

● ITALIA-URSS - Domani, presso la sede dell'Associazione Italia-URSS (piazza della Repubblica 47, Emanuele) si svolgerà una manifestazione indetta dalle cooperative di abitazione del comprensorio di Segni, Valmontone e Colferro. Parteciperanno: Edoardo Salzano per il PCI, Giulio Santarelli per il PSI e Adolfo Cacciari per la DC. Seguirà rinfresco. Ingresso libero.

● TOR SAPIENZA - L'Associazione di quartiere «Tor Sapienza» indetta una seconda mostra di pittura popolare per dilettanti e professionisti. La mostra sarà inaugurata venerdì stamane, dalle ore 10 alle 13, presso la sede in via Tor Cervara n. 320-B.

● ITALIA-CECOSLOVACCHIA - Stamane, alle ore 10, nella sede dell'associazione, in via Crescenza, si svolgerà una conferenza con la partecipazione di pionieri d'Italia, saranno proiettati cartoni animati cecoslovacchi.

Concediamo immediatamente
PRESTITI
su auto ed alloggi anche se ipotecati
ed inoltre
PRESTITI
a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti
Celerità riservatezza
FINANZIARIA FID
Sede centrale
Via dello Statuto, 44
Roma - Telefoni 734.080 - 734.090

MIGLIORE RENDIMENTO CON UDITO MIGLIORE!
E' UNA VERITA' CHE RICORDIAMO PARTICOLARMENTE AI SOFFERENTI DI
SORDITA'
INVITANDOLI A FORNIRSI DI UN MODERNISSIMO APPARECCHIO ESTETICAMENTE PERFETTO DOTATO DI TUTTE LE GARANZIE MORALI E MATERIALI
Maico
UNICO CONCESSIONARIO
VIA CASTELFIDARDO, 4
TEL. 47.37.25
ROMA
CENTRO ACUSTICO
IMPORTATORE DI VARIE
GRANDI MARCHE
VIA XX SETTEMBRE, 35
TEL. 47.40.76
ROMA
SONO NOMI DI FIDUCIA PER I DEBOLI DI UDITO!
Prima di acquistare un apparecchio nel vostro interesse, interpellateci!
REGALIAMO: serietà, qualità, competenza e assistenza
Cambi vantaggiosi - Riparazioni - Accessori - Rateazioni
Prezzi convenienti - Interpellateci
Convenzionato con gli Enti mutualistici

Un impegno per tutte le organizzazioni di Partito e della FGCI

Conquistare al PCI altre migliaia di iscritti

Un documento del Direttivo della Federazione - Oltre 5000 i compagni reclutati - Cresce l'iniziativa di massa per battere il governo Andreotti



I compagni del deposito ATAC di piazza Balzizza hanno deciso di infoltire la loro cellula al compagno Palmiro Togliatti. Nell'ottantesimo della nascita del grande dirigente comunista i compagni si sono impegnati a portare avanti l'opera di proselitismo e di diffusione della stampa del Partito

Il Direttivo della Federazione comunista romana...

Il Direttivo saluta i lavoratori, i giovani, le donne che hanno maturato la loro adesione...

alla soluzione delle grandi questioni nazionali e ai problemi che sono aperti nella realtà della nostra provincia.

LATINA - 40 anni dalla nascita: il dramma dell'assistenza e della scuola

Cinquecento ricoverati in un ospedale per 350

«Stiamo peggio che a Roma», ed è tutto dire - Non esiste nemmeno il centro di rianimazione - Per la scuola dei casi-limite: persino 62 bambini per aula negli asili - Dati preoccupanti sull'evasione scolastica - Le proposte e le battaglie dei comunisti

Bisogna ricorrere ancora una volta al libro-relazione dell'ex vice-sindaco socialista Granato per capire quali siano, anche dal punto di vista ufficiale e dunque assolutamente inospettabile, i drammi cronici di Latina, di questa città così giovane d'età (appena quarant'anni dal giorno della sua «fondazione») ma già preda di quei fenomeni di «vecchiaia», di paralisi, di caos che sono purtroppo tipici di tante e tante altre città italiane.



Bambini giocano in un prato a Spinaceto; qui due asili stanno andando in rovina per l'incuria del Campidoglio

«Stanno peggio che a Roma», ed è tutto dire - Non esiste nemmeno il centro di rianimazione - Per la scuola dei casi-limite: persino 62 bambini per aula negli asili - Dati preoccupanti sull'evasione scolastica - Le proposte e le battaglie dei comunisti

Pesanti disagi a lavoratori e pensionati per l'agitazione proclamata dall'ordine dei medici

In 2 milioni con l'assistenza dimezzata

Il rinnovo della convenzione INAM - La pretesa di farsi pagare la visita direttamente dai pazienti colpisce in primo luogo gli assistiti e fra questi i più poveri - Richieste corporative che non contribuiscono al varo di una reale riforma sanitaria - Lunghie file agli uffici dell'Istituto - Un attacco alle istanze democratiche

Mercoledì assemblea unitaria all'Ateneo

Contro i provvedimenti di Scalfaro, per lo sviluppo delle strutture dell'Ateneo e per la rapida costruzione dell'Università a Tor Vergata, per un diverso sviluppo di Roma e del Lazio che garantisca una crescita organica e un ruolo nuovo alle masse dei laureati, degli intellettuali e dei tecnici: su questi temi si terrà mercoledì 11 aprile un'assemblea all'Ateneo.

200 milioni i danni alla «Nuova sinistra»

175.942 volumi, per un valore di copertina di 205 milioni 8.750 lire, sono andati distrutti nell'incendio del magazzino della «Nuova Sinistra Savelli», provocato dieci giorni fa da un attentato fascista. La casa editrice ha precisato inoltre, che i danni agli impianti tipografici non sono ancora calcolabili perché i tecnici stanno ancora smontando le macchine per formulare un preventivo.

L'agitazione dei medici, cominciata il 18 febbraio per il rinnovo della convenzione con l'INAM e le forme di lotta adottate, hanno generato per vasti strati della popolazione romana una situazione di pesante disagio divenuta ormai insostenibile.

Oggi, infatti, l'assistito deve pagare il medico, per ogni visita, dalle tre alle cinquecento lire mentre l'Istituto gli rimborsa (secondo la tariffa minima dell'Ordine dei medici) 2.990 lire per la prima visita e 1.500 lire per ogni visita successiva nel corso della medesima malattia.



La lunga attesa degli assistiti in uno degli ambulatori territoriali dell'INAM di Roma

spiegato la notevole differenza fra gli onorari dei medici e quanto viene restituito dall'INAM. L'attesa, poi, per il rimborso è di circa un mese: se si verificano equivochi (il che è frequente) questo periodo si allunga.

ottenere dall'INAM e dal governo una precisa assunzione di responsabilità e il rapido ripristino dell'assistenza mutualistica alla cittadinanza.

medici si invocavano, a sostegno delle proprie tesi, tutte le carenze del sistema sanitario che ovviamente esistevano, ma che sopravvissero e per di più aggravarono dopo la riforma.

ASILI NIDO

Gravi ritardi nell'attuazione della delibera

Tre mesi fa fu decisa la costruzione di 28 nidi La compagna Pasquali indica due problemi essenziali per tradurre in pratica il voto del Consiglio

Dopo una lunga battaglia popolare alimentata soprattutto dalle donne lavoratrici e casalinghe e dall'azione del gruppo consiliare comunista si è riusciti a strappare al Comune di Roma la decisione di costruire 28 asili nido nell'ottobre 1973.

Martedì senz'acqua quattro quartieri

L'ACEA comunica che, per consentire l'esecuzione di lavori sulla condotta del diametro di 1000 mm dell'acquedotto Vergine elevato in relazione alla costruzione dell'autostrada GRA, Portofino e per concessi lavori di manutenzione straordinaria di quest'opera, il 10 aprile sarà necessario sospendere il flusso idrico nei suddetti acquedotti.

ministero comunale puntualmente due problemi quando mai urgenti e che sono: 1) preparare una bozza di regolamento per la gestione dei 28 asili che saranno pronti a ottobre o scarna ancora più urgente - la pianta con relativa assunzione a mezzo concorso del personale relativo ai nidi. 2) predisporre subito aree e progetti per proseguire nella costruzione di altri nidi nell'ambito del piano di oltre 300 asili previsto dal Comune.

N. C. (Continua)

Conclusa la dura lotta dopo 15 mesi di occupazione

Raggiunto un positivo accordo per i lavoratori della Luciani

La società Santa Palomba, costituita dalla GEPI, assumerà 250 dipendenti, mentre gli altri riceveranno una indennità speciale in attesa di essere assunti da altre aziende...

ADESIONE DEGLI STUDENTI ALLA MANIFESTAZIONE DEGLI EDILI

La lotta che i lavoratori della Luciani conducevano da oltre 15 mesi con l'occupazione della fabbrica minacciata di smobilitazione, si è conclusa definitivamente e in modo positivo.

Appello dei comitati unitari

I Comitati unitari delle scuole romane hanno deciso di rivolgere un appello a tutti gli studenti perché sabato prossimo, 14, in occasione della manifestazione nazionale degli edili...

Agro Pontino Gli industriali riducono arbitrariamente il prezzo del latte

Una grave situazione si è determinata in tutto l'agro pontino per la decisione unilaterale, ingiustificata e provocatoria degli industriali casari di ridurre il prezzo del latte...

CONDIZIONE FEMMINILE - La Federazione CGIL, CISL, UIL ha indetto, per giovedì alle ore 16, nella sala delle riunioni dell'Hotel Palatino...

MANIFESTAZIONE DEL 14 - E' in atto a Roma e nel resto della provincia un'ampia mobilitazione di tutto il movimento sindacale...

ENAL - L'ENAL indice ed il Comitato Provinciale ENAL organizza, il XIII Campionato provinciale di bocce a coppie...

NOZZE - Il compagno Filippo Romoli, della sezione Cinecittà, si sposa questa mattina in Campidoglio...

FARMACIA - Acilia: largo G. da Montesarchio 11. Ardea: via Accademia del Cimento 16...

Fulvio Gressi

Contro i ritardi della Giunta

Stamane a La Rustica manifestazione per i servizi sociali

L'azione del nostro Partito - Martedì incontro tra popolazione e circoscrizione

Dopo una lunga e travagliata stasi, i cittadini della borgata La Rustica sono in agitazione per risolvere i vecchi e annosi problemi della borgata sulla via Pretestina...

La maggioranza delle strade sono prive di illuminazione. Si avra' un primo scioglimento in un secondo tempo. La maggioranza delle strade sono prive di illuminazione...

Mostra

Domani, lunedì 9, alle gallerie della Piana Centrale (via culturale) in via della Piana 130/A, si apre una mostra di mosaici...

Lauree

La compagna Caterina Sammartino, del CD della sezione di Ostia Centro e consigliere della XIII circoscrizione ha conseguito la laurea in filosofia...

Grafica

Presso la Medusa grafica, in via del Babuino, 124, fino al 15 sono esposte opere grafiche della scuola...

ENAL

L'ENAL indice ed il Comitato Provinciale ENAL organizza, il XIII Campionato provinciale di bocce a coppie con recupero...

Nozze

Il compagno Filippo Romoli, della sezione Cinecittà, si sposa questa mattina in Campidoglio...

FARMACIA

Acilia: largo G. da Montesarchio 11. Ardea: via Accademia del Cimento 16. San Marino: via C.T. Odaschini 3/A...

ALL'OPERA RIPRESA DEL BALLO IN MASCHERA E PRIMA DI MARIA ANTONIETTA

Mercoledì alle 21 in abb. alle seconde repliche del « Ballo in maschera » e di G. Verdi (repr. n. 57) concesso l'assunzione...

LA ROSA PARODI-SZYRNG ALL'AUDITORIUM

Oggi alle 18 (turno A) e domani alle 21,15 (turno B) all'Auditorium di via della Conciliazione, concerto diretto da Armando...

CONCORTI ACCADEMIA FILARMONICA

Flaminia 118. Tel. 360.17.02. Concerto dell'Ensemble Kontraste di Wiesbaden...

PROSA - RIVISTA

ABACO (Lungotevere Mellini 33/A. Tel. 382945). Alle 21,30 il Gruppo di Sperimentazione letteraria di via...

ARGENTINA (Largo Argentina)

Alle 17 il Teatro Stabile di Catania presenta « I mallosi »...

BORGO S. SPIRITO (Via Zanfrenesi, 17. Tel. 8452874)

Alle 17,30 la C.ia Teatrali pres. « Il mulattino »...

CABARET

AL PAPAUGO (via dei Leporini 17). « I proni... »...

OFFICINE

Ricca (riparazioni auto elettr. carburatori). Circonv. Nomentana, 290, telef. 425.119...

al FOLKROSSO

VIA GARIBOLDI, 56. Oggi, alle ore 17, il jazz Samba presentano lo spettacolo musicale...

BALANGO LIVING

I lettori dell'Unità che presenteranno questo tagliando al botteghino potranno usufruire di uno sconto del 50% sul prezzo del biglietto.

Schermi e ribalte

Marzamaro in « Fede, speranza e karità » di Castaldo e Falet. Al piano Franco Di Gennaro...

INCINTRO (Via delle Scalette 67. Tel. 589371). Alle 17,30 e 22 « Goli trattenuto »...

DEI SATIRI (Via Grottepietra, 19. Tel. 565352). Alle 17,30 « La mala à femmina »...

DELE MUSE (Via Forlì, 43. Tel. 862948). Alle 18 « Firenze Fiorentina »...

CONCORTI ACCADEMIA FILARMONICA (Flaminia 118. Tel. 360.17.02).

PROSA - RIVISTA ABACO (Lungotevere Mellini 33/A. Tel. 382945).

ARGENTINA (Largo Argentina). Alle 17 il Teatro Stabile di Catania...

BORGO S. SPIRITO (Via Zanfrenesi, 17. Tel. 8452874).

CABARET AL PAPAUGO (via dei Leporini 17).

OFFICINE Ricca (riparazioni auto elettr. carburatori).

al FOLKROSSO VIA GARIBOLDI, 56. Oggi, alle ore 17, il jazz Samba...

BALANGO LIVING I lettori dell'Unità che presenteranno questo tagliando...

SALA UMBERTO: La bella Antonia

Prima monica e poi dimonia, con G. Heston. DR * * * SLENIDO: Corvo Rosso non avrà il mio scalpito...

TRIANDRO: La calandria, con Buzzanca. (VM 14) SA * * * ULISSE: All'ombra delle piramidi...

DEI PICCOLI: Addio gattaccio crudeli. DR * * * NOVOCEINI: Meco Patasca, con Proietti...

ACCADEMIA: Romeo e Giulietta, con G. Heston. DR * * * AVILA: Pippo olimpionico DA * * * BELLARMINO: Due fratelli in un posto...

ABADAN: Professione assistente sociale. DR * * * AGLIA: Il dottor Zivago, con O. Shari...

AFRICA: La prima notte di quiete, con A. Deleon. (VM 14) DR * * * AIRONE: Un avventuriero in Tahiti...

ALBA: Il richiamo della foresta, con M. Manfredi. DR * * * ALBINO: La vita a volte è molto dura...

ALCANTARA: La vita a volte è molto dura. (VM 14) DR * * * ALICIA: Il clan dei Marsiglietti, con J.P. Belmondo...

ALICIA: Il clan dei Marsiglietti, con J.P. Belmondo. (VM 14) G * * * ARALDO: Il clan dei Marsiglietti...

ARALDO: Il clan dei Marsiglietti, con J.P. Belmondo. (VM 14) G * * * ARALDO: Il clan dei Marsiglietti...

ARALDO: Il clan dei Marsiglietti, con J.P. Belmondo. (VM 14) G * * * ARALDO: Il clan dei Marsiglietti...

ARALDO: Il clan dei Marsiglietti, con J.P. Belmondo. (VM 14) G * * * ARALDO: Il clan dei Marsiglietti...

ARALDO: Il clan dei Marsiglietti, con J.P. Belmondo. (VM 14) G * * * ARALDO: Il clan dei Marsiglietti...

ARALDO: Il clan dei Marsiglietti, con J.P. Belmondo. (VM 14) G * * * ARALDO: Il clan dei Marsiglietti...

ARALDO: Il clan dei Marsiglietti, con J.P. Belmondo. (VM 14) G * * * ARALDO: Il clan dei Marsiglietti...

ARALDO: Il clan dei Marsiglietti, con J.P. Belmondo. (VM 14) G * * * ARALDO: Il clan dei Marsiglietti...

ARALDO: Il clan dei Marsiglietti, con J.P. Belmondo. (VM 14) G * * * ARALDO: Il clan dei Marsiglietti...

ARALDO: Il clan dei Marsiglietti, con J.P. Belmondo. (VM 14) G * * * ARALDO: Il clan dei Marsiglietti...

ARALDO: Il clan dei Marsiglietti, con J.P. Belmondo. (VM 14) G * * * ARALDO: Il clan dei Marsiglietti...

INCANTEVOLE UGGHERIA VIAGGIO IN AEREO TUTTO COMPRESO Lit. 126.000 - dal 20 al 27 aprile

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO Basta con i cerotti e i rasoi pericolosi. Il calligrafo inglese NOXACORN...

Perché l'OSA è uno strumento della dominazione di Washington

Il Cile propone un organismo degli Stati latino-americani

Il discorso del ministro Almeida alla sessione dell'OSA - Durante una manifestazione in onore di Husak a Santa Clara, Fidel Castro sottolinea l'importanza del fermento ant imperialista e rivoluzionario nel sub-continente

WASHINGTON, 7. In un discorso pronunciato all'OSA (Organizzazione degli Stati americani) che tiene in questa sessione a Washington, il ministro degli Esteri del Cile, Almeida, ha proposto che i paesi dell'America Latina formino «un proprio sistema regionale» indipendente dall'OSA, della quale fanno parte anche gli Stati Uniti. Il ministro cileno ha aspramente criticato la politica di intervento negli affari interni e di sfruttamento economico condotta dagli Stati Uniti nei confronti dei paesi latino-americani. Per quanto riguarda il Cile, Almeida ha ribadito che il suo governo ricorrerà a tutti gli strumenti giuridici e politici di stanza giuridiche per risolvere i problemi fra i due paesi. I negoziati con gli Stati Uniti che con una politica di strangolamento hanno chiuso i crediti al Cile in seguito alle nazionalizzazioni decise dal governo di Santiago - sono attualmente a un punto morto.



E' SOLTANTO UNO SCHERZO Potrebbe sembrare, così a colpo d'occhio, un terribile incidente stradale e invece si tratta di una delle scene principali del film «Freebie & the Bean», in corso di lavorazione nella baia di San Francisco. In effetti, il furgone che sta precipitando in mezzo ad una nuvola di oggetti e di rottami, doveva cadere sul camion che si vede in basso a sinistra. Per un errore è invece finito quasi addosso a due specialisti di cadute che si trovavano nei pressi per girare una scena.

Con un appello all'unità dei lavoratori

Concluso il congresso dei sindacati algerini

Affermato il nuovo ruolo delle sezioni sindacali nella gestione economica del Paese - Partecipazione attiva delle donne - Il saluto della delegazione della CGIL

Documenti da Pyongyang per la distensione in Corea
L'Assemblea popolare su preme della Repubblica popolare democratica di Corea ha deciso di inviare una lettera ai Parlamentari ed ai governi di tutti i Paesi, invitandoli a seguire con maggiore attenzione l'evoluzione della situazione nella penisola coreana.
Più in particolare il documento rileva che gli Stati Uniti, mantenendo truppe a sud del 38° parallelo e con diversi altri atti, hanno frenato il dialogo aperto che esiste fra i governi di Pyongyang e di Seul. I parlamentari ed i governi di tutti i Paesi - aggiunge la lettera - se vogliono effettivamente cooperare per eliminare questo focolaio di tensione, devono contribuire a far in modo che l'ONU affronti finalmente la questione coreana, sciogliendo la commissione apposita che costituisce un grave ostacolo alla distensione nella penisola.

Una nota dell'AKEL

Cipro: unità popolare contro le provocazioni

Quattro attentati ieri notte, dopo la uccisione di un giovane da parte dei seguaci di Grivas.
NICOSIA, 7. Quattro attentati questa notte a Cipro. Le esplosioni hanno colpito questa volta - secondo quanto riferisce la polizia - appartenenti al movimento per l'«enosis», cioè al dialogo del genere Grivas che tenta di rovesciare l'arcivescovo Makarios ricorrendo alle armi del terrorismo e della provocazione. Appena due giorni fa, agenti di Grivas avevano assassinato il 2enne George Pothou, aderente al partito Edek, che sostiene Makarios. Pothou è stato ucciso a Laracna, ed i suoi funerali si sono svolti ieri in un clima assai teso. Stanotte, come si è detto, si sono avuti quattro attentati, che hanno preso di mira - senza far vittime - automobili ed abitazioni di aderenti al movimento di Grivas.
La gravità della situazione a Cipro e l'esigenza di opporsi alle provocazioni del terrorismo fascista e filogreco è stata sottolineata in questi giorni da una nota dell'ufficio politico del Partito progressista del popolo, il lavoratore (AKEL) il quale chiama tutti i lavoratori ad unirsi per una

no allo sviluppo dei due obiettivi dominanti di questa tappa della rivoluzione algerina, la rivoluzione agraria e la «organizzazione socialista delle aziende».
Su questo il presidente Bumedièn è stato molto esplicito: «Il frutto della lotta che conducono oggi i lavoratori non deve in alcun modo servire gli interessi di una classe borghese o capitalistica». «Se l'esistenza di un settore privato - egli ha aggiunto - è inevitabile in questa fase, è in settori ben delimitati, qualora esso cercasse di minacciare la rivoluzione socialista noi non avremmo che una soluzione: il liquidario definitivo».
Nelle sedute plenarie del congresso hanno portato il loro saluto numerose delegazioni straniere. Nel suo intervento Aldo Giunti, segretario confederale della CGIL, ha sottolineato i comuni ideali internazionali che legano la CGIL ai lavoratori algerini e la loro collaborazione in diversi settori, particolarmente in quelli dell'emigrazione, del petrolio e della agricoltura. Egli ha infine rilevato l'interesse comune dei lavoratori italiani e algerini per una nuova situazione di pace e di progresso nel Mediterraneo, riaffermando il sostegno della CGIL alla giusta lotta dei popoli arabi e del popolo palestinese in particolare.
Nella risoluzione politica finale si è particolarmente sottolineata l'esigenza della unità dei lavoratori delle città e delle campagne per la realizzazione della rivoluzione agraria e della nuova organizzazione socialista delle aziende e si è messo in evidenza il nuovo ruolo delle sezioni sindacali e delle unioni contadine come protagoniste della gestione economica e politica del paese.
Si è fatto infine appello a tutti i lavoratori, ai giovani, agli studenti perché si generalizzino la recente esperienza del lavoro volontario nelle campagne e perché in ogni posto di lavoro si costituiscono «comitati di appoggio alla rivoluzione agraria».
Giorgio Migliardi
Il vice premier greco si recherà a Pechino in visita ufficiale
ATENE, 7. Il vice primo ministro Nicholas Makarezos compirà il mese prossimo una visita ufficiale di sei giorni in Cina. Makarezos, che è responsabile per la pianificazione economica greca, sarà accompagnato dal sottosegretario agli Esteri per gli affari commerciali, Costantino Michalopoulos.

La sicurezza europea sarà al centro dei colloqui Brandt-Breznev
Dalla nostra redazione
MOSCA, 7. Nel corso della sua prossima visita ufficiale nella Repubblica federale tedesca, il segretario generale del PCUS, Breznev oltre a Bonn si recherà probabilmente a Dusseldorf e a Dortmund. La Pravda di stamane infatti riporta una dichiarazione del primo ministro della Renania settentrionale-Westfalia, Heinz Kuehn, secondo la quale «la popolazione della Ruhr e gli abitanti di Dusseldorf e di Dortmund saranno lieti di accogliere Breznev».
L'annuncio ufficiale della visita, come si sa, non è stato ancora diffuso, ma a quanto risulta essa dovrebbe avvenire nel prossimo maggio. Nello stesso mese dovrebbero proseguire ad Helsinki le consultazioni a livello di ambasciatori in preparazione per la conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa la cui prima fase potrebbe così aprirsi a giugno. La coincidenza probabilmente non è casuale. E infatti la TASS di ieri ha ripreso il parere dell'autorevole settimanale di Amburgo, Die Zeit, secondo il quale «soggetto importante del vertice Breznev-Brandt sarà lo stato delle consultazioni preparatorie» di Helsinki.
E' da sottolineare che, dopo la Francia, la RFT è il secondo paese occidentale che Breznev visiterà. Di qui l'interesse per il viaggio, sia a Bonn che a Mosca. Peso importante nei colloqui tra il segretario generale del PCUS e il cancelliere tedesco è il problema dello sviluppo dei rapporti bilaterali tra i due paesi. Il citato articolo della Pravda riferisce che il segretario di Stato agli Esteri nel governo di Bonn, Karl Moersch, ha affermato che tali rapporti «sono caratterizzati da un buon clima» e che si sta lavorando alla preparazione di nuovi accordi relativi ai problemi della cooperazione economica e nei campi della scienza, della navigazione, delle comunicazioni aeree e del turismo.

Iniziati i congressi provinciali della Lega cooperative
Hanno avuto inizio ieri i congressi provinciali (di Federazioni) delle organizzazioni aderenti alla Lega nazionale delle cooperative e mutue a Torino, Forlì, Oristano, Arezzo e Nuoro. Oggi, oltre a concludersi questi congressi, avranno completo svolgimento quelli di Bari, Foggia e Cremona. Fra le questioni in discussione, nell'ambito dell'obiettivo generale di costruire un «sistema nazionale di imprese cooperative», il ruolo fondamentale che le cooperative intendono giocare nelle riforme della casa, dell'agricoltura, della rete distributiva, dell'assetto dei settori ove prevale la piccola impresa. Un secondo turno di congressi il più ampio, avrà luogo dal 12 al 29 aprile in vista del congresso nazionale che si terrà a Firenze dal 7 all'11 maggio.

Professore e 5 studenti aggrediti dai fascisti a Catania
Dal nostro corrispondente
CATANIA, 7. Un professore e cinque studenti dell'Istituto industriale Archimede di Catania sono stati vittime ieri mattina di una selvaggia aggressione messa in atto da una ventina di teppisti fascisti tra i più noti picchiatori del MSI e di «Ordine nuovo», parte dei quali sono stati riconosciuti e verranno denunciati alla magistratura.
Il grave episodio si è verificato nell'atrio dell'Istituto Archimede dove un gruppo di fascisti sono improvvisamente comparsi armati di spranghe di ferro, catene, cinturoni con borchie metalliche e pugni di ferro e hanno aggredito prima il prof. Aldo Desiderio, che aveva cercato di allontanarli, e quindi gli studenti democratici che stavano entrando a scuola.
Tra gli aggressori sono stati riconosciuti i nomi di Galà, Domenico Polifini, Fabio Dattuzo, Salvatore Cataldo, Fiorenzo Caruso, Tony Carò e Pino Netti, tutti elementi già noti per precedenti aggressioni e già più volte denunciati.

Intollerabile la permanenza di un governo che si regge soltanto sui voti fascisti
(Dalla prima pagina)

Il PARTITO - In un'altra parte del suo discorso, il segretario generale del PCI è intrattenuto sui problemi del Partito, della sua costruzione, del suo sviluppo.
«C'è sempre una correlazione, anzi una interdipendenza stretta, tra iniziativa politica e crescita organizzativa - ha detto il segretario generale - e se il lavoro di base e il funzionamento delle strutture di base, l'attività e la presenza organizzata fra le masse del quartiere attraverso le cellule e le sezioni, sono condizione indispensabile per il successo della nostra politica, per risolvere i concreti problemi della gente...»
«Ma questi risultati non sono avuti solo se il Partito controlla e cura il numero e la qualità dei suoi iscritti, dei suoi militanti, dei suoi quadri dirigenti, se sviluppa il lavoro organizzativo e la loro capacità di lavoro...»
«Questo è tanto più vero e necessario nei quartieri popolari. Il Partito comunista sezione pienamente partito nuovo, partito di masse, partito di combattimento, partito costruttivo, se affina giorno per giorno la propria capacità di lavoro, se si affina sempre nuove energie - operai, giovani, femminili, intellettuali - se individua i problemi più sentiti dal popolo, ne indica la soluzione proponendo gli obiettivi da conquistare, i mezzi e le forme di lotta da adoperare, le alleanze sociali e politiche da mobilitare...»
«Da qui l'importanza - ha continuato Berlinguer - del lavoro "pratico" del lavoro "minimo", e del lavoro di proselitismo e reclutamento, di tesseramento, che non costituiscono contenuti "minori" della vita delle cellule e delle sezioni, ma sono le verifiche costanti, i termometri della nostra funzione dirigente della vita del quartiere, della città, del paese...»
«Sintetici - ha concluso il segretario del PCI - ma dobbiamo diventare di più. Siamo già forti, ma dobbiamo diventare più forti, e questo solo organizzativo...»
L'esatto corrispondente dello sforzo politico che stiamo facendo per far uscire il paese dalla crisi, è la necessità di rispondere appunto la lotta di nuove compagnie e di nuovi compagni che abbiamo quest'anno lanciato nel nome di Palmiro Togliatti...»
ANDREOTTI E FORLANI
Il presidente del Consiglio, che ha parlato a Prato, ha incredibilmente sorvolato su quella che è la verità che emerge dai fatti di questi giorni, e cioè lo sfaldamento della maggioranza e l'insediamento fascista del centro-destra. Secondo lo stile qualunquista, di cui ha dato prova anche a Sora, egli ha detto che i socialisti sperano solo nel dialogo delle parti - (e non ha aggiunto che anche questo «dialogo», comunque, non è stato certo fa-

vorevole al centro-destra), e ha ripetuto l'invito al PSI a rompere la Giunta di sinistra della regione toscana.
Il segretario della DC, Forlani, ha tenuto un discorso a Livorno. Ancorché egli evitò di parlare di che cosa è accaduto in questi giorni in Parlamento. Alla vicenda politica ha dedicato solo un cenno ambiguo, per dire che è illusorio ritenere che problemi difficili e inquietanti del Paese possano «trovare più o meno facile soluzione a seconda delle formule di governo» (ma è stata proprio la DC ad alimentare le attese miracolistiche per il reinsediamento del PSI nel governo). «Di fronte alle insidie e agli ostacoli che minacciano lo sviluppo democratico della nostra società - ha aggiunto - è necessario soprattutto che le forze politiche e sociali che si riconoscono nella Costituzione trovino un terreno comune di impegno e di responsabilità». Forlani ha poi auspicato una «capacità unitaria» della DC, «per una politica costruttiva e di vasta solidarietà democratica».
POLEMICHE GOVERNO - La confluenza di voti fascisti in favore del governo alla Camera, e l'appoggio dato dall'estrema destra anche a uno scivolone al Senato, sono al centro della polemica politica. Il socialista on. Manca ha dichiarato che «appena sempre più fascisti nelle tesi favorevoli ad attendere il Congresso da per liquidare il governo Andreotti». Il limite della tollerabilità è stato superato per i più prudenti sostenitori del dialogo con il PSI col mantenimento ancora in vita di questo «ritardato di governo». Anche Livio Labor ha dichiarato che occorre prendere atto che la maggioranza non esiste più, o meglio che essa si fonda sull'appoggio determinante dei voti neo-fascisti. L'on. Vittorelli afferma, dal canto suo, che con i tempi che corrono, il viaggio di Andreotti negli Stati Uniti e in Giappone «è un segno di estrema imprudenza o di manifesta impudenza». La «carta americana» viene definita dall'esponente socialista l'«ultima spiaggia» per il presidente del Consiglio, il quale, tuttavia, «potrebbe essere costretto a tornare a nuoto».
Il socialdemocratico on. Averardi ha dichiarato che ciò che è accaduto alla Camera e al Senato dimostra che è necessaria una alternativa all'attuale governo. «Questa situazione - ha soggiunto - non è sostenibile e per noi socialdemocratici assolutamente insopportabile». Un altro socialdemocratico, l'on. Preti, centrista notorio, ha dichiarato al Resto del Carlino che se i colloqui promossi dal PSDI per il centro-sinistra dovessero fallire, «la soluzione più probabile sarebbe un rinvigorismento dell'attuale formula di governo, con l'entrata nel gabinetto dei repubblicani e della sinistra dc, escluso verosimilmente Donat Cattin».

EMISSIONE DI BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5,50% - 1982

in offerta ai possessori di BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% - 1973 fino al 30 aprile

Rendimento: 6,23%

Esenti:

- da ogni imposta diretta reale presente e futura
- dall'imposta sulle successioni
- dall'imposta sui trasferimenti a titolo gratuito per atti tra vivi e per la costituzione di dote e del patrimonio familiare

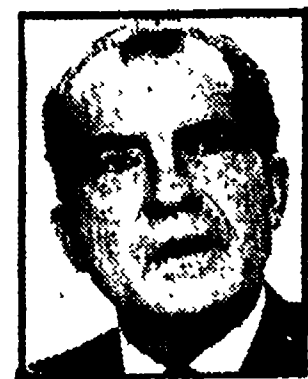
Prezzo di emissione: Lire 99
Premi annuali di 50 milioni per ogni serie di 10 miliardi

Le operazioni di sottoscrizione sono già in corso presso: la Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito, gli uffici postali.

SETTIMANA NEL MONDO

Il viaggio di Thieu

Una politica ipocrita e pericolosa: questo il giudizio del portavoce di Hanoi...



NIXON - Pericolosa ambiguità

Nixon ha accolto Thieu nella sua residenza della California con enfasi e onori conformi alla finzione...

«Gli accordi di Parigi, ha scritto il suo editorialista, fissano i «limiti» dell'impegno statunitense...



THIEU - Nostalgia delle bombe

Disagio, imbarazzo e aperta ostilità hanno accolto l'uomo di Saigon nella capitale federale...

Cio equivale, come i portavoce vietnamiti non hanno mancato di rilevare...

Ennio Polito

L'offensiva visita del capo dell'amministrazione di Saigon CRESCONO PROTESTA E CONDANNA PER L'ARRIVO DI THIEU IN ITALIA

Un gruppo di autorevoli parlamentari democratici esprime a Leone «serie preoccupazioni» e «riserve» per il suo ventilato incontro con il leader saigonese...

Con un impegnato messaggio, un gruppo di autorevoli parlamentari democratici si è rivolto a Leone...

Bertoldi (Psi), dall'on. Arrigo Boldrini (Pci), dal sen. Leio Basso (Sin. Ind.)...

e del prestigio che spettano alla Sua alta carica, alcune serie preoccupazioni dettate da notizie le quali prospettano...

Conclusa la visita della delegazione CGIL nella RDV

HANOI, 7. (M. L.) Ha lasciato la capitale nord-vietnamita la delegazione della CGIL...

Appello all'ONU contro gli acquisti di terre arabe occupate

NEW YORK, 7. I rappresentanti presso le Nazioni Unite di Egitto, Giordania e Siria hanno intrapreso...

L'Osservatore Romano sulla visita di Thieu

Domani Paolo VI si incontra il capo dell'amministrazione di Saigon. Il capo dell'amministrazione di Saigon, Van Thieu, sarà ricevuto domani da Paolo VI...

L'intervista con Van Hieu

(Dalla prima pagina) circa 200 incursioni aeree per bombardare le zone liberate, è perché ha deviato il materiale e l'armamento necessari dagli Stati Uniti...

Colloqui a Budapest del compagno Sergio Segre

Il compagno Sergio Segre, membro del Comitato Centrale del Pci e responsabile della Sezione Esteri...



Vederoci chiaro? Certo non è facile. Il brandy, come tutte le cose, può essere buono o meno buono. Una cosa è sicura: se avete qualcosa contro il brandy è perché non conoscete O.P.

Mentre la situazione continua a peggiorare per Lon Nol Una cittadina cambogiana raso al suolo dai B-52

Phnom Penh completamente assediata - Un convoglio fluviale non è ancora riuscito a risalire il Mekong - Ventilato un intervento di truppe saionesi - Nixon invia il generale Haig

SAIGON, 7. I B-52 americani hanno raso al suolo, stanotte, la cittadina di Bangkok, in Cambogia...

Argentina: liberato il direttore della «Kodak» BUENOS AIRES 7. Il direttore della «Kodak» Argentina Anthony Da Cruz...

Argentina: liberato il direttore della «Kodak»

BUENOS AIRES 7. Il direttore della «Kodak» Argentina Anthony Da Cruz...

Argentina: liberato il direttore della «Kodak»

BUENOS AIRES 7. Il direttore della «Kodak» Argentina Anthony Da Cruz...

Argentina: liberato il direttore della «Kodak»

BUENOS AIRES 7. Il direttore della «Kodak» Argentina Anthony Da Cruz...

Argentina: liberato il direttore della «Kodak»

BUENOS AIRES 7. Il direttore della «Kodak» Argentina Anthony Da Cruz...

Argentina: liberato il direttore della «Kodak»

BUENOS AIRES 7. Il direttore della «Kodak» Argentina Anthony Da Cruz...

BUENOS AIRES 7. Il direttore della «Kodak» Argentina Anthony Da Cruz...

Argentina: liberato il direttore della «Kodak»

BUENOS AIRES 7. Il direttore della «Kodak» Argentina Anthony Da Cruz...

Argentina: liberato il direttore della «Kodak»

BUENOS AIRES 7. Il direttore della «Kodak» Argentina Anthony Da Cruz...

Argentina: liberato il direttore della «Kodak»

BUENOS AIRES 7. Il direttore della «Kodak» Argentina Anthony Da Cruz...

Argentina: liberato il direttore della «Kodak»

BUENOS AIRES 7. Il direttore della «Kodak» Argentina Anthony Da Cruz...

BUENOS AIRES 7. Il direttore della «Kodak» Argentina Anthony Da Cruz...

Advertisement for L'Unità newspaper with contact information and subscription rates.